C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. ...; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA
...za degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 861

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.: Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 5 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1376

Il fermo atteggiamento dell'on. Mussolini per la normalizzazione
e il punto morto della crisi ormai superato

Il gioco delle opposizioni
e l'interesse del Paese

ROMA, 4

La crisi ha ormai superato il suo punto morto. L'on. Mussolini va riprendendo di ora in ora il dominio completo della situazione politica e parlamentare. I cardini della nuova azione governativa sono già definitivamente fissati e una visione più serena si apre all'opinione pubblica imparziale, desiderosa di veder rapidamente ricostituita la normalità nella vita civile del Paese.

Tutta l'attenzione dei circoli politici va ormai concentrandosi sull'atteggiamento dell'opposizione. Sarebbe ingenuo negare che, dopo il vigoroso colpo di timone dato dall'on. Mussolini all'azione e alla compagine governativa, gli sviluppi ulteriori della situazione dipendono quasi esclusivamente dal contegno parlamentare ed extra parlamentare che i gruppi antifascisti intendono assumere per svolgere la loro manovra politica.

Il contegno delle opposizioni è in questo momento tutt'altro che chiaro. Non conviene, infatti, dimenticare che il cosidetto «cartello delle sinistre» ha origine esclusivamente parlamentare: blocco improvvisato di rigida opposizione governativa, in parte provocata da delusioni di carattere elettoralistico. Frazionati in più tronconi di partiti fra loro antitetici, destinati a combattersi nuovamente col maggior furore quando l'improvvisa alleanza dovesse cessare, il blocco delle opposizioni manca logicamente di un'idea madre che lo cementi ed è destinato a reggersi unicamente sul carattere negativo delle sue origini parlamentari. Nessuno vorrà affermare che fra l'opposizione costituzionale del sen. Albertini e la riscossa bolscevica dell'*Unità* comunista possa esistere un legame di interessi e di idee che vada oltre la circostanza contingente che li affianca.

La chiave della situazione

In questa naturale constatazione sta la chiave della situazione o meglio l'impossibilità attuale delle Opposizioni di uscire in qualche modo dal vicolo cieco in cui si sono non molto prudentemente cacciate.

Sarebbe, infatti, estremamente difficile alle stesse Opposizioni precisare oggi l'identità del loro bersaglio, che non sia quello astratto e generico e quindi politicamente inutile, dell'antifascismo. Stiamo, invece, in questi ultimi giorni assistendo ad una rettificazione di tiro che ciascuna delle Opposizioni fa per conto proprio. E' stata rilevata ripetutamente in questi circoli politici la maggior circospezione e il tono più calmo, con i quali l'organo del sen. Albertini, spintosi in un certo momento troppo oltre nella solidarietà con le sinistre, va considerando la situazione. Ma a mano a mano che si procede verso l'estrema sinistra gli obbiettivi non solo mutano, ma diventano sempre più alti. E' di ieri l'affermazione del *Mondo* che l'opposizione che esso rappresenta non avrebbe una pregiudiziale da opporre all'iniziativa di uomini di destra i quali volessero assumersi il compito di cacciare dal nostro Paese lo «Stato-partito». In altre parole gli oppositori del *Mondo* aprono la successione in un modo curioso e politicamente alquanto ingenuo: cercando cioè fra la destra il braccio secolare che sbarazzi il terreno dall'imponente ostacolo che essi oppositori del *Mondo* non sono in grado di affrontare direttamente. E' una variante — in sordina — del tema, nei primi giorni della crisi spesso ripetuto dalle varie opposizioni e ormai, sembra, «demodé» della necessità di una dittatura militare, incaricata, naturalmente, di spezzare le organizzazioni politiche e sindacali del fascismo.

L'alleanza con i sovversivi

Ed è pure di ieri la proposta dell'*Avanti!* che mira direttamente più in alto, di deferire l'on. Mussolini all'Alta Corte di Giustizia, ed è quasi di ogni giorno l'invocazione alla rivolta che parte dalle colonne dei giornali dell'estrema comunista. Non ci vuol molto a comprendere che cosa significherebbero per l'avvenire le responsabilità politiche e morali che i sovversivi della *Unità* amano assumersi in pieno di fronte ai... moderati della frazione massimalista.

«Sì, signori egregi della *Giustizia* — scriveva ieri l'*Unità* — che vi siete affrettati ieri a riversare sui comunisti la responsabilità dell'affare Sonzini. Accettiamo, rivendichiamo tutte le responsabilità, anche le vostre, anche quelle cui oggi voi volete sfuggire, per meglio persuadere la borghesia del miglior affare che farebbe a prendere voi anzichè i fascisti.

Siamo orgogliosi ancora oggi di: «Questo inverno non più in trincea». Ancora oggi speriamo nella «espiazione» che la borghesia dovrà fare dei milioni di morti nella guerra mondiale. Ancora oggi parliamo di «inutile strage», anche se non v'è un «popolare» od un «cattolico nazionale» che osi rammentare le parole di Benedetto XV. Assumiamo ancora oggi la responsabilità delle parole o dei fatti del 1918-20, della mozione di Bologna, dei discorsi inferociti ma idioti di Darletto Azimonti, di Giovanni Bensi, ecc., dalla occupazione delle fabbriche, di tutto quello che fu, insomma, il primo grandioso sommovimento del proletariato italiano, e di quello che in esso era nostro, e di quello che era vostro, signori della *Giustizia*, perchè l'attivo supera il passivo, per quanto voi abbiate fatto per giungere al fallimento!

Ma la responsabilità non vogliamo nell'aver «salvato» la borghesia italiana dalla rivoluzione proletaria, nè nell'aver scatenato il fascismo, nè nell'aver ad esso opposto solo rassegnati piagnistei e memorie parlamentari. Questi meriti li lasciamo volentieri, tutti, a voi, riformisti e fascisti, concorrenti accaniti nell'offrire i vostri servizi alla borghesia. Noi siamo fuori dai vostri affari!»

Questa prosa dell'*Unità* prova senza bisogno di commenti non solo quali sarebbero le responsabilità che i comunisti amerebbero assumersi in un regime, diciamo così, «allargato», ma dimostra anche e soprattutto su quali basi inattuabili poggi attualmente il cartello delle sinistre. Poichè è necessario credere che le opposizioni costituzionali amino fare il proprio giuoco e non quello dei loro alleati d'occasione, è lecito chiedere, dato che è in gioco l'interesse del Paese, quale sia lo sbocco finale che essi intendono dare al loro movimento. Qui sta tutto il perno della questione; ma qui sta anche tutta la reale perplessità delle opposizioni costituzionali. Le formule risolutive che sono state a tratto a tratto fatte balenare non possono persuadere nessuno. Sta di fatto che il Paese, il quale desidera ardentemente la normalizzazione sul serio che gli dia pace, ordine e lavoro, non può lasciarsi lusingare da proposte di espedienti parlamentari, che oggi non ci appaiono nè chiare, nè utili, nè necessarie e che invece di risolvere il problema, rimetterebbero domani il Paese dinanzi ad incognite forse molto più gravi delle attuali.

Sta di fatto che qualunque sforzo polemico possano fare, le opposizioni non riusciranno a negare che il loro atteggiamento è completamente mutato nelle ultime ore e che, sotto un certo aspetto, si è fatto più sincero. Esse sono entrate nel campo delle possibilità parlamentari. L'articolo di ieri del *Mondo* aveva l'aria di suggerire alcune soluzioni, incominciando da quella di destra, che dovrebbe poi aprire la strada al cartello delle sinistre. La pregiudiziale del disinteresse, solennemente affermata nei giorni di maggior commozione per la scomparsa tragica dell'on. Matteotti, è ormai caduta nel dimenticatoio. Le opposizioni s'interessano, e come, di quello che può succedere: dànno consigli agli avversari onesti — quando pareva... che di onesti non ce ne dovessero più essere — insegnano il cammino per arrivare a quella meta che un noto giornale umoristico della capitale ha chiaramente indicato al sommo di una scala, eretta sulla bara del povero Matteotti. Le opposizioni, insomma, mirano al potere. In tal modo molti accanimenti, che parevano in contrasto con la tendenza delle acque limacciose a decrescere, si spiegano lucidamente.

Non tendere la corda

Abbiamo ripetutamente messo in luce il pericolo di questo giuoco. Vi sono molti estremismi in aria, che possono essere di grave danno per il Paese, specie se dallo stato latente dovessero passare all'azione improvvisa. L'unico uomo che può dominare ancora la situazione è l'on. Mussolini; il quale già da parecchi giorni resiste non solo agli attacchi dell'opposizione, ma alle invitanti lusinghe dei suoi. La invocazione che l'on. Farinacci ha innalzato al Duce del fascismo è un documento che merita di essere meditato perchè esso corrisponde — bisogna dirlo — allo stato d'animo di una grossa parte del partito fascista: e, quel che più conta, allo stato d'animo delle forze più intransigenti, che, superata la crisi, si riorganizzano, si contano, si disciplinano e si dichiarano pronte a scattare.

«Mettetevi nei panni — scrive l'*Impero* — di chi si sente ripetere ogni giorno che il partito dominante ed il Governo sono un'accolta di delinquenti volgari, rotti a ogni mercimonio, ladri e assassini...

Se lo credesse, egli dovrebbe finire col convincersi che la soppressione violenta di un fascista — cioè di un brigante della peggiore specie — è altrettanto legittima quanto l'uccisione di un lupo. Un atto necessario di difesa sociale...

Date una scorsa alla *Giustizia*, all'*Avanti!*, all'*Unità*, alla *Voce Repubblicana*, al *Popolo*, al *Mondo*, e ditemi se ho torto!

Gran bella cosa la libertà di stampa!

E' una fortuna — ripeto — che sul nostro popolo, profondamente sano ed onesto non faccian presa certe montature, non si sa se più pazze o criminose.

Ma questo naturalmente non sopprime la responsabilità morale di coloro che vorrebbero gettarlo allo sbaraglio, trascinandolo nella terribile avventura di una vasta insurrezione antifascista, destinata fatalmente ad affogare nel sangue...

La malvagia genia dei capipopolo — professionisti di demagogia e appaltatori di rivoluzioni — si mantiene fedele al suo sistema, che consiste nel far dell'eroismo sulla pelle degli altri.

La vecchia storia...

Si getta olio sul fuoco, si fa tutto il possibile per esasperare le passioni della folla, e quando finalmente cade l'esplosione, si aspetta di vederne i risultati, bene al riparo in qualche sicuro rifugio...

In caso di insuccesso, i veri responsabili trovano sempre il modo di salvarsi, lasciando nelle peste i disgraziati che han dato loro ascolto...

Ora questo è immorale.

Sta bene far fidanza sul gran buon senso del popolo italiano, superiore davvero ad ogni elogio; ma tutto ha un limite, e il popolo «ha il diritto» di non restare sottoposto troppo a lungo ad esperienze così pericolose».

L'on. Mussolini rimane fermo al suo programma di normalizzazione. Egli è ancora in grado di tener testa ai suoi, che gli hanno giurato fedeltà e obbedienza.

Se dunque il desiderio di pacificazione fosse sincero, se non le opposizioni sovversive, che perseguono scopi politici contro il regime costituzionale del Paese, almeno la opposizione costituzionale dovrebbe lasciare al Presidente del Consiglio la libertà di azione necessaria per attuare il suo nuovo programma: quel programma a cui il più alto consesso nazionale, il Senato, ha accordato il voto di fiducia.

Ben a ragione l'on. Bottai scrive:

«Quello che avviene dimostra la giustezza della nostra visione: il Capo del Governo descrive in quattro punti (funzione parlamentare, costituzionalizzazione della Milizia, repressione dell'illegalismo, volontà di collaborazione) un programma di rapporti tra il regime fascista ed il Paese; i migliori uomini del partito, i più responsabili, dimostrano di vedere con sufficiente chiarezza le cose del partito, in funzione di quel programma; ebbene, le opposizioni ignorano tutto ciò, non vedono, non vogliono vedere, e vanno dietro allo schiamazzo di quelle minoranze di cui sopra, rispondendo urlo ad urlo, lazzo a lazzo. Ciò è supremamente ridicolo. Gli avversari al grido di «viva la normalizzazione» offrono un prezioso aiuto agli antinormalizzatori fascisti!

Come non desideriamo sopprimere gli avversari con la violenza, così non desideriamo sopprimerli in una menzognera pacificazione. Cerchiamo anzi degli avversari, ma li cerchiamo sul terreno decisivo, e mentre dichiariamo che con la maggioranza degli uomini rappresentativi delle opposizioni non scorgiamo che possibilità di lotte, di contrasti, di irriducibile avversione di idee, di metodi, di temperamento, riconosciamo che per il bene della Nazione è duopo regolarne il ritmo.

Le opposizioni a tutt'oggi agiscono in pratica contro tale regolarità. Rifiutano l'invito cortese e leale. Tra coloro che parlano il linguaggio dei forti e dei responsabili e le bestemmie dei servi vili e sciocchi che pullulano in ogni grande partito, essi non dànno peso che alle bestemmie.

Ce ne rammarichiamo sinceramente: da cinque anni quanti in Italia amano davvero la Patria sopra le fazioni, assistono sgomenti al triste fenomeno per cui la lotta si sposta dai suoi centri direttivi responsabili ai margini, alla periferia. Vogliamo formulare l'augurio che gli avversari desistano dal cercare il fascismo là dove non è, tra le maglie del codice penale o i roveti ardenti della guerra civile, ma lo cerchino finalmente dove è, nel sacrificio dei suoi martiri e nel pensiero del suo Duce; sarà tanto di guadagnato nella via della pace!».

Il rinvio dei lavori parlamentari
faciliterà la chiarificazione politica

ROMA, 4

L'annuncio ufficiale del rinvio dei lavori parlamentari a novembre è stato favorevolmente accolto negli ambienti politici. Quattro mesi di vacanze parlamentari sono ritenuti più che sufficienti per la chiarificazione politica. Tale opinione è avvalorata dal fatto che a Camera chiusa le opposizioni non potranno esplicare la loro attività negativa che nelle polemiche giornalistiche sui temi astratti della legittimità e della costituzionalità, che diventano argomenti giuridici, i quali non si risolvono e non possono risolversi in azioni politiche.

Necessità di reciproca tolleranza

Quattro mesi di vacanze faranno cadere i molti rancori e le molte intransigenze, che dividono in questo momento il Paese. Ma perchè l'esperimento di questa tregua riesca, e il compito di chi la pacificazione si propone sia notevolmente facilitato, occorre tra le parti in contrasto stabilire uno spirito di reciproca tolleranza. I partiti dell'opposizione mettano un limite e un freno conveniente alle loro espressioni di odio, se desiderano veramente il ritorno allo stato normale e il ripristino della legge su tutti e contro tutti, e diano modo al Ministero di svolgere l'opera annunciata con la fede e la chiarezza di cui nessuno ha diritto di dubitare.

Il rinvio dei lavori ha prodotto, secondo quanto assicura la *Tribuna*, buona impressione anche su taluni deputati delle opposizioni, appunto perchè fornisce loro occasione di poter spiegare a suo tempo una opera politica di critica del Governo assai più serena di quanto oggi non possa avvenire. Tutta una nuova piattaforma politica — diceva poi un deputato della maggioranza — si sarà creata a novembre. Il partito fascista non vorrà certo ostacolare l'opera normalizzatrice dell'on. Mussolini con azioni extra-legali.

La riunione di ieri sera del Comitato delle opposizioni fu giudicata da molti come una presa di ipoteca sul Governo. Ma a tale affermazione reagiscono gli accusati, i quali dicono essere ridicolo il pensare a velleità simili, quando l'ordine del giorno votato ieri sera altro non è che un'elencazione delle richieste legittime e una precisazione delle più elementari responsabilità del Governo.

Il *Mondo*, dal canto suo, interpreta il comunicato delle opposizioni come un invito autorevole rivolto agli uomini e ai giornali della propria parte, perchè sieno evitate inutili polemiche e siano schivati i vari diversivi che sorgono da ogni parte intorno alle opposizioni. La linea di condotta delle opposizioni è stata segnata dalla dichiarazione del 27 giugno; a essa devono uniformarsi tutti gli oppositori, evitando, per quanto possibile, le discussioni oziose. Si tratta, in definitiva, di divagazioni — continua il giornale — attraverso le quali viene ad abbassarsi inevitabilmente una linea che va mantenuta alta e superiore ai particolari e viene a esprimersi un sentimento che va mantenuto superiore a ogni secondaria preoccupazione. Coerenza e riserbo, dice il giornale, ecco gli atteggiamenti che più si convengono.

Polemica sulle responsabilità

Lo stesso giornale, nell'articolo di fondo, polemizza con gli organi fascisti, circa la responsabilità di un ritardo nella normalizzazione del Paese. Per il *Mondo* il difetto è nelle origini stesse dell'attuale Governo e nell'incapacità di quest'ultimo nel procedere al disarmo materiale e morale di coloro la cui opera illegalistica fu così efficace da consentirgli la conquista del potere. E rivolgendosi particolarmente al *Popolo d'Italia*, il quale ha affermato principalmente che il fascismo non lascia il potere e che i fascisti sono la maggioranza del Paese, il *Mondo* così prosegue:

«Sul primo punto nessuno dubita: il fascismo realmente non vuol lasciare il potere. Nei marci tempi passati questo si usava quando un Governo era investito dalla raffica che ha investito il Governo fascista, e che è stata provocata non già dalle opposizioni, ma dall'istruttoria giudiziaria dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti, organizzato nei più gelosi uffici del Ministero degli Interni. Ora non si usa più perchè impera una nuova morale politica, secondo la quale i Governi non si reggono più per volontà di popolo, ma per volere proprio e di parte!

Circa il secondo punto non si riesce a capire donde l'organo fascista tragga la sua sicurezza. Le elezioni generali non possono costituire una seria dimostrazione di consenso, mentre la denuncia degli illegalismi che ne infirmano il risultato costò la vita all'on. Matteotti. Nè maggiore consenso si è espresso in questi giorni, quando i giornali ufficiosi hanno dovuto deplorare la scomparsa dei distintivi da quasi tutti gli occhielli fascisti, e quando i consoli della Milizia hanno dovuto minacciare la denuncia per diserzione contro i militi che non rispondevano alla mobilitazione. E non resta altro all'infuori del plebiscito delle cittadinanze onorarie, imposte ai Comuni con circolari prefettizie.

In queste condizioni il «mucchio» delle opposizioni pensa di non essere libero di poter funzionare e si coalizza per ottenere ciò che è indispensabile a ogni partito, a ogni aggruppamento politico: la libertà. I fascisti hanno allora chiesto una proroga di esperimento, e promettono un'opera più efficace per normalizzare il Paese. Ma la promessa non è nuova, nè può essere mantenuta, perciò non può essere creduta».

Nei circoli politici, ove si giudica serenamente la situazione, di fronte alle polemiche di questi giorni fra la stampa fascista e quella dell'opposizione, si osserva che, purtroppo, si continua inconsapevolmente o consapevolmente a sabotare gli onesti tentativi di ristabilire un periodo di «detente». Al pericolo per la situazione interna, che si delinea da una ripresa di intransigenza, che vorrebbe significare una involuzione rivoluzionaria anacronistica del fascismo, dovrebbero pensare obiettivamente e serenamente anche le opposizioni. Non è il caso davvero — scrive il *Corriere d'Italia* — di imitare la disinvoltura di un giornale di opposizione che affermava in questi giorni di essere indifferente di fronte alla eventualità della guerra civile e di ritenere che una tale eventualità possa interessare soltanto il Capo dello Stato.

L'atteggiamento delle opposizioni

Ora l'atteggiamento delle opposizioni, non ostante i chiarimenti dei loro giornali, continua a non essere chiaro. Le opposizioni costituzionali cominciano anzi a dare evidenti segni di sentire la intima contraddizione che le svaluta di fronte al Paese. Un organo autorevole dell'opposizione costituzionale torna a ripetere ai suoi lettori più di una prova di essersi dimenticato che le opposizioni non hanno alcun obiettivo politico, ma che si limitano a vigilare perchè il processo sul delitto Matteotti non sia arrestato o deviato dal cammino della inesorabile giustizia. Ma intanto, dall'intervista di Turati alla intervista Labriola, è tutto un lavoro di assaggio per mettere in chiaro una combinazione non accessoria e il riconoscimento che alla maggioranza spetti il compito di affrontare la responsabilità della situazione interna, viene praticamente annullato. Si afferma ancora, nei circoli politici, la pretesa di imporre alla maggioranza la formazione di un Ministero di «uomini di destra» o di un «Governo conservatore parlamentare», come precisa l'on. Labriola, il quale dice: «Oggi la soluzione è nelle mani dei partiti di sinistra, domani potrebbe essere a Mosca».

L'on. Labriola, atteggiandosi a Kerensky, sembra non dubitare che gli italiani siano disposti ad affidargli le fortune della Nazione. La presunzione è per lo meno ingenua. La linea dei discorsi Albertini e Abbiate e della mozione delle opposizioni è così compromessa da queste oscillazioni polemiche e da queste impazienze politiche e parlamentari, da non essere più riconoscibile. Le opposizioni tentano un espediente dialettico, parlando di «diversivo» fascista.

Il *Corriere della Sera* scriveva nel suo articolo: «Fazione e Nazione».

«Le opposizioni parlamentari nella loro mozione sono state abbastanza moderate: per non determinare una rottura insanabile hanno rifiutato di farsi eco di quelle pretese a cui è evidente che il Governo non si sarebbe potuto adattare.» E concludeva: «L'on. Mussolini si gloria di aver detto tempo fa «perisca la fazione purchè la Nazione si salvi». Ebbene, non v'è bisogno che la fazione perisca; basta che essa rientri nei limiti di fazione e dia esempio di disciplina e sappia essere severa con se stessa, che è gran segno di forza e gran mezzo di conquista sulla pubblica opinione E il suo capo, essendo anche Capo di Governo, apertamente assicuri che la pace e l'onore della Nazione non saranno lasciati giuocare in pronunziamenti e in nuove più funeste e fatalmente sterili turbolenze».

Se ciò avvenisse, non pochi esponenti della maggioranza si schiererebbero contro tutte le forme di rasismo e il Governo potrebbe contare anche fuori del Parlamento sull'appoggio dei deputati fascisti, convinti fautori del revisionismo da effettuare nel campo pratico e in quello delle dottrine fasciste. Del resto un indice sicuro che si mira a dare un assetto nuovo al partito, è costituito dalla riunione del Consiglio nazionale del partito fascista, che avrà luogo, come abbiamo annunciato, verso la fine del corrente mese.

L'opportunità del rinvio

Il *Giornale d'Italia*, approvando la decisione del rinvio dei lavori parlamentari, osserva che, mentre il Governo attende con lena e fervore alla restaurazione costituzionale, la riapertura della Camera, con le inevitabili discussioni, non avrebbe che riattizzate e in certo senso esasperate le ragioni di dissenso e, in definitiva, danneggiato se non compromesso il programma pacificatore esposto dall'on. Mussolini. Inoltre la stessa posizione assunta dal blocco dell'opposizione non poteva consigliare una ripresa parlamentare in cui le parti avversarie, fatalmente, più che dar mano ed esempio alla normalizzazione degli spiriti, sarebbero state trascinate dalle passioni a riaffermare i propositi della reciproca ostilità, se non di una vera e propria incompatibilità. Queste e altre ragioni di opportunità politica hanno consigliato il rinvio della riapertura della Camera, la quale potrà riprendere i lavori e il suo normale funzionamento solo quando l'ambiente politico e parlamentare sarà chiarito e purgato, e le passioni suscitate dall'orribile crimine si saranno composte.

Gli altri giornali d'opposizione costituzionale, popolare e democratica e il «cartello» delle opposizioni accettano le conseguenze parlamentari e politiche di questa conclusione? Il quesito è chiaro, come è chiaro che il Paese attende ed esige solamente che sul delitto sia fatta luce piena e giustizia imparziale, e il ritorno della legalità. Questa risposta il «cartello» delle opposizioni non l'ha ancora data.

I compiti del dissidentismo fascista

In una nuova intervista con un giornale napoletano, l'on. Cesare Forni, alla domanda sulle funzioni che di fronte alla crisi potrebbe assumere il dissidentismo fascista, ha così risposto: «Noi avremo una funzione interna verso il Governo e cioè tenteremo di farlo ritornare alle sue origini di purità, di generosità e di cavalleria. Siamo perfettamente d'accordo con l'on Turati, che il popolo non si educa e si corregge bastonandolo a vita.

Nei riguardi della crisi attuale, il dissidentismo fascista non intende minimamente di opporsi a quel largo movimento di democrazia, che ormai si annuncia. Noi vorremmo solamente contribuire a creare una specie di argini successivi, cosicchè questo movimento ascensionale del popolo proceda incanalato e armonico, senza scosse e senza rivolte che dilanierebbero il cuore della patria, già troppo ferito. Il desiderio di libertà e di normalità nella penisola è ormai indomabile. L'assassinio dell'on. Matteotti non è stato se non la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Per me la pregiudiziale fondamentale è una sola: metodi nuovi, spiriti nuovi, vita nuova. Con questo programma l'anno scorso sono sorti in Lombardia i fasci nazionali dissidenti. A questo programma rimaniamo attaccati».

I «titoli» non dovrebbero avere bisogno di spiegazioni dato che essi contano soltanto in rapporto alla materia a cui si legano o che la materia, appunto, è quella che per il suo contenuto ha importanza e dà indirizzo al giornale. Il nostro titolo di prima pagina di ieri voleva essere in certo qual modo una sintesi polemica del pensiero delle opposizioni, le quali mentre quindici giorni or sono avevano l'aria di chiedere soltanto giustizia contro gli assassini di Matteotti, e sdegnavano di raccogliere l'accusa che esse mirassero al potere, invece con l'ultimo articolo del *Mondo* e la precedente intervista Turati, si sono avanzate sul terreno delle possibilità parlamentari, e, abbandonati gli atteggiamenti platonici, mettono abbastanza in luce, attraverso l'invito a creare una situazione non molto chiara, il loro programma nel cui fondo trovasi il desiderio abbastanza accentuato di preparare il terreno a una concentrazione di sinistra. Constatata l'impossibilità di abbattere il nuovo Gabinetto Mussolini, l'opposizione passa dall'insuccesso dell'attacco frontale a una manovra di fianco. E' un tentativo che non può riuscire per il fatto che va sempre più realizzandosi l'impressione che soltanto Mussolini può oggi dominare la situazione: precisamente come ha mostrato di credere il Senato col suo voto.

Il titolo è una sintesi, che esce dalla febbre del lavoro; e le sintesi non sono sempre facili. Comunque crediamo di avere chiarito il nostro pensiero.

La preparazione del Consiglio nazionale fascista
L'organizzazione del partito e quella femminile

ROMA, 4

Il Direttorio nazionale del partito fascista prosegue nel lavoro di preparazione delle prossime riunioni del Consiglio nazionale, che, dopo gli avvenimenti dei giorni scorsi, acquisterà una notevole importanza. Per quanto si riferisce alla data di convocazione, nessuna decisione è stata presa, ma si ritiene che l'importante consesso si riunirà verso la fine della terza decade di luglio.

Un'adunata fascista a Milano

L'ordine del giorno conterrà certamente questi due argomenti: Organizzazione del partito e organizzazione femminile. Ciò costituirà un'innovazione in quanto, come è noto, sinora si era proceduto in proposito con norme dettate di volta in volta. Il Direttorio, nelle istruzioni diramate alle Federazioni per il prossimo Consiglio nazionale, ha invitato questi organi a precisare il nome del segretario e a munirlo dei necessari poteri in seguito ad accordi da prendersi in seno ai Direttori provinciali. Si assicura anche che sarà fatto tutto il possibile perchè siano ricostituite in tempo utile le Federazioni attualmente disorganizzate e rette da commissario straordinario.

E' stato anche deciso di tenere, domenica 13 corr., a Milano, una grande manifestazione fascista, sull'esempio di quella già tenuta a Bologna e a Bari. Non è improbabile che per tale circostanza l'on. Mussolini invii un messaggio alle camicie nere milanesi.

Sulla preparazione delle riunioni del Consiglio nazionale è stato diramato il seguente comunicato: «Il Direttorio provvisorio ha tenuto oggi un'altra seduta per discutere i problemi di organizzazione del partito e sono state stabilite alcune direttive di massima da comunicarsi alle Federazioni per il lavoro preparatorio del prossimo Consiglio nazionale. Le riunioni plenarie, che concluderanno le varie relazioni da presentare alla sessione del Gran Consiglio, che precederà il Consiglio nazionale, saranno riprese nella prossima settimana».

Il giuramento della Milizia

Si conferma intanto che il giuramento della Milizia nazionale avrà luogo il 20 corrente. Il giuramento, che sarà uguale a quello dell'Esercito, sarà prestato in ogni città, sede di comando di legione. Il console leggerà la formula e i militi giureranno.

Intanto il comando generale della Milizia ha completato gli studi per l'ingranamento delle camicie nere nell'Esercito. Siccome l'ordinamento della premilitare è connesso alla soluzione della questione concernente la riduzione della ferma, tutto sarà definito quando il Ministero della Guerra avrà compiuto gli studi necessari per fissare la durata del servizio militare.

Intorno ai prossimi lavori del Consiglio nazionale del partito fascista, l'*Idea Nazionale* fornisce i seguenti schiarimenti: «I problemi che costituiscono l'ordine del giorno del Consiglio nazionale sono problemi di organizzazione del partito, i quali, secondo precedenti deliberazioni del Gran Consiglio, dovevano essere largamente esaminati e discussi appena raggiunto l'assetto delle Federazioni provinciali rette dai Direttori e segretari provinciali. Se la discussione avvenne durante il primo Consiglio nazionale del gennaio, ciò fu dovuto esclusivamente al fatto che il partito dovette affrontare le elezioni politiche. Oggi la discussione può essere fatta dopo una larga esperienza.

Il problema nuovo, diciamo così che è stato inserito in questo esame, è quello dell'incompatibilità fra le cariche politiche di partito e le funzioni di deputato. Ma si deve anche riconoscere che, almeno per quanto riguarda il Direttorio nazionale del partito, la costituzione di esso, pur trattandosi, si intende, di un Direttorio provvisorio, ha difatti superato la incompatibilità, la quale può forse già considerarsi come decaduta, se intesa come norma assoluta. Le sedute del Gran Consiglio, che precederanno il Consiglio nazionale, tratteranno argomenti che non toccano soltanto il partito e la sua organizzazione, ma anche i rapporti del partito con le altre organizzazioni fasciste.

Il testo dell'invito alla Conferenza di Londra
Una seduta preparatoria a Palazzo Chigi

ROMA, 4

Oggi a palazzo Chigi ha avuto luogo una riunione per preparare gli studi sulle questioni che saranno discusse alla prossima conferenza di Londra, secondo la seguente comunicazione del Governo inglese in data 24 giugno: «Il Governo italiano è già informato a mezzo del comunicato ufficiale trasmesso alla stampa del carattere generale delle conversazioni che hanno avuto luogo in Inghilterra il 21 e il 22 corrente tra il Primo ministro inglese e il Presidente del Consiglio francese relativamente alla questione delle riparazioni.

I limiti della Conferenza

Il signor Macdonald e il signor Herriot convengono che sia necessario di convocare al più presto una piccola conferenza tra Alleati solamente allo scopo di concertare i necessari accordi per mettere in atto i suggerimenti contenuti nel rapporto del generale Dawes, che tutti i Governi direttamente interessati hanno già approvato nella sua interezza. Giacchè la conferenza alleata sarebbe limitata soltanto a questo argomento, la questione della sicurezza e dei debiti interalleati non verrà discussa nella conferenza, ma dovrà essere trattata in una data posteriore. Perciò il principale oggetto della conferenza consisterà nell'accordarsi sui termini di un atto che legherà formalmente le parti contraenti a fare alcune cose prescritte nel rapporto del generale Dawes e che verrà firmato sia dagli Alleati che dalla Germania. Questo atto potrebbe assumere la forma di un protocollo, allo scopo di evitare ogni apparenza di un desiderio da parte degli Alleati di modificare il Trattato di Versailles.

Il Governo di S. M. britannica è favorevole a fissare in un tale protocollo: a) Una data alla quale la Germania deve completare la legislazione e le altre misure che essa dovrà adottare; b) una data posteriore (forse due settimane dopo la prima data) alla quale tutte le sanzioni economiche e fiscali attualmente in vigore nel territorio tedesco e che interferiscono con le attività economiche dello Stato tedesco verrebbero ritirate.

Questo piano è già stato suggerito nelle conversazioni che hanno avuto luogo in Inghilterra nello scorso maggio fra il signor Macdonald e i ministri belgi. Nel rapporto Dawes è specificato che verranno imposte nuovamente sanzioni solamente nel caso di una flagrante inadempienza nell'esecuzione delle condizioni che il rapporto prescrive.

Per stabilire la flagranza

Il protocollo ora suggerito dovrebbe perciò contenere una stipulazione a questo effetto, e sarà necessario di stabilire quale autorità nel caso in cui si verifichi un flagrante inadempienza, deve decidere che vi è stata una tale inadempienza. Gli impegni che la Germania deve assumere, secondo lo schema proposto dal rapporto del generale Dawes, vanno molto oltre quelli imposti dal Trattato di Versailles e sembra perciò al Governo di S. M. britannica che il compito di decidere se una flagrante inadempienza si sia verificata non possa propriamente essere confidato alla Commissione delle riparazioni, giacchè le funzioni di questa Commissione sono strettamente determinate dal Trattato di Versailles. E' stato suggerito che si dovrebbe fare ricorso a questo scopo ai servizi del Comitato finanziario della Lega delle Nazioni.

Il protocollo deve altresì contenere una clausola allo scopo di provvedere perchè sia diretta alla Corte internazionale di arbitrato ogni disputa riguardo alle esatte interpretazioni dei suoi termini.

I Governi britannico e francese sono vivamente desiderosi di evitare di creare in qualsiasi modo l'impressione che le questioni siano state anche minimamente definite tra di essi senza previa consultazione con i loro Alleati e che per quanto le idee generali sopra accennate siano state discusse dal sig. Macdonald e dal sig. Herriot, nessun impegno di nessun genere fu concordato tra di loro o anche suggerito. Allo scopo sopra specificato, il Governo di S. M. Britannica ha ora l'onore di invitare il Regio Governo italiano a intervenire a una conferenza interalleata a Londra per il 16 luglio.

Per ragioni parlamentari e altre, il sig. Macdonald è spiacente di non poter suggerire una data più prossima.

I Governi invitati

A richiesta del Governo italiano il Governo di S. M. Britannica sottoporrà per il 16 luglio prossimo un progetto del proposto protocollo per esame. Si suggerisce che, appena la conferenza interalleata sarà giunta a un accordo preciso, il Governo tedesco venga invitato a intervenire per incontrare gli Alleati nella conferenza per negoziati e discussioni, e non allo scopo di essere messo di fronte a un documento definitivamente stabilito da accettare o respingere.

I Governi francese, italiano, giapponese e belga, sono invitati dal Governo di S. M. Britannica a inviare dei delegati alla conferenza interalleata del 16 luglio p. v., accompagnati da quegli esperti che possono essere richiesti.

Le potenze minori vengono invitate a consentire ai propri rappresentanti diplomatici in Londra di rappresentarle alla conferenza. Il Governo degli Stati Uniti viene nello stesso tempo invitato a mandare un rappresentante in quella qualità che esso possa considerare più appropriata alla conferenza. Il Governo di S. M. Britannica confida che il Governo italiano concorderà che sarebbe altamente desiderabile che un rappresentante degli Stati Uniti di America partecipasse alla conferenza».

Una nota di Herriot al governo inglese

PARIGI, 4

Quest'oggi alla riunione delle commissioni di Finanza e degli Esteri, il Presidente del Consiglio, Herriot, ha annunciato che alla fine del Consiglio dei ministri di questa mattina egli ha diretto al Gabinetto di Londra una nota nella quale dichiara che il Governo francese non si considera impegnato nelle proposte con cui il Governo britannico ha ritenuto di dover accompagnare l'invito ai Governi alleati per la Conferenza di Londra.

Sulla nota in parola l'*Agenzia Havas* pubblica che al Quai d'Orsay si dichiara che qualunque cosa vi sia nella lettera di invito del Governo inglese alla Conferenza di Londra, essa non impegna che il Governo stesso.

Bisogna chiarire che il Quai d'Orsay sia stato tenuto all'oscuro del progetto della diplomazia inglese, che si è creduta autorizzata a invitare così arbitrariamente alla Conferenza di Londra.

La Banca Adriatica ha aperto oggi in piazza Dante a Fiume, la sua filiale.

I gravi incidenti al confine italo-jugoslavo

Le relazioni fra i due paesi non saranno turbate

Malafede inqualificabile

GORIZIA, 4

I fatti di Piedicolle, continuano ad impressionare vivamente gli ambienti interessati e la popolazione che si domanda se non sia giunto finalmente il momento di por fine a fattacci provocati da elementi scalmanati contro i nostri posti di confine e se non vi sia un modo di far allontanare dagli ambienti delle guardie di confine jugoslave gli elementi provocatori. Anche ieri sera c'è stato un allarme, e anche ieri sera, come abbiamo narrato nell'edizione serale, sono avvenuti fatti poco rassicuranti, che attestano il proposito degli elementi più torbidi a continuare nell'azione delittuosa contro i nostri appostamenti di confine. Dalla narrazione dei giornali jugoslavi, venivano preannunziati movimenti sospetti di «oriunasci» e perfino di azioni punitive contro le guardie di confine italiane, perchè, a detta dei giornali sloveni, il grave ferimento dei due militi di finanza era avvenuto entro il confine jugoslavo.

Montature della stampa lubianese

Abbiamo già detto come si svolsero i fatti, che non furono neanche contestati dalla commissione jugoslava, giunta sul posto con grandissimo ritardo. Anche in tale occasione a Lubiana si è voluto avvisare i fatti, dicendo come la commissione jugoslava, recatasi sul posto per accertare i fatti, giunta al confine, fu fatta bersaglio di alcuni colpi di fucile sparati dai nostri militi di finanza. Tutti questi falsi particolari, raccontati con ricchezza di commenti violenti, non possono non riscaldare la fantasia della popolazione slovena di Lubiana, dove maggiormente pulsa il cuore dell'irredentismo slavo, che si identifica con l'azione dell'«Oriuna» e, per quanto possano essere giudicate inverosimili dalla stessa popolazione più riflessiva del Regno S. H. S., queste informazioni trovano una certa rispondenza nel fermento e nell'inquietudine che agitano da qualche settimana tutta la zona prossima alla frontiera.

Non ci soffermeremo pertanto più a narrare i particolari del fatto dell'altra sera chè ormai la versione italiana è stata accertata anche dalla commissione militare jugoslava.

Ci limiteremo soltanto a dare i particolari della seconda aggressione subita ieri sera, da altri due nostri militari delle guardie di finanza, mentre, con un recipiente, si recavano ad attingere acqua a una sorgente nei pressi di una boscaglia, dove erano in agguato alcuni militi jugoslavi, che quando scorsero i nostri, curvi sulla sorgente, spararono contro di loro alcuni colpi di fucile senza cogliergli. I nostri due giovani poterono così rispondere al fuoco delle guardie jugoslave fugandole. Ritorniamo su questo doloroso e grave particolare perchè da parte jugoslava i tiri dei nostri militi nella foresta per fugare gli aggressori vogliono essere fatti passare come diretti addirittura contro la commissione jugoslava cui essa sarebbe stata così impedita di adempiere alla sua missione. Dell'audace mistificazione fa giustizia la seguente versione sull'agguato e sul decorso dell'inchiesta, che riceviamo da fonte attendibilissima:

Il comm. Roberto Nicolotti, sottoprefetto di Gorizia, accorse tosto sul posto per assodare le responsabilità. Giunto a Piedicolle in compagnia di altri funzionari, apprese tosto della nuova inqualificabile azione compiuta da elementi irresponsabili contro due innocue guardie di finanza italiane che si erano recate ad attingere l'acqua per sè e per i compagni di scorta alla commissione militare italiana.

Le risultanze dell'inchiesta

La nostra commissione, composta da un maggiore di finanza, dal commissario di P. S. di Gorizia, cav. Diaz e dal vice commissario di P .S. di Piedicolle e di un capitano dei carabinieri, aveva fatto sapere all'autorità jugoslava a mezzo del delegato ferroviario del Regno S. H. S. di Piedicolle, che si sarebbe recata sul posto degli avvenimenti, a quattro ore d'alta montagna da Piedicolle, ed aveva avuto l'assicurazione che la commissione jugoslava composta dal sottoprefetto Krain e da un ufficiale superiore della gendarmeria di Lubiana si sarebbe trovata allo stesso posto verso le 18.30. La nostra commissione, giunta sul posto del conflitto, attese invano fino alle 19.30, facendo quindi ritorno, per il sopraggiungere della notte.

Frattanto accertò, nel modo più irrefutabile, che l'incidente si era svolto sul nostro territorio e cioè a un chilometro dal monte Trank, tabella di confine provvisoria N. 7, a circa due chilometri dal cippo di confine N. 2632, motne Manie, a 700 metri dal confine segnato in fondo alla vallatta e a circa 1000 metri sotto la linea del ciglio del monte Leiner, sul versante prospicente il confine jugoslavo.

Da ulteriori notizie risultò che i due militi della guardia di finanza jugoslava, rimasti feriti, durante la notte, approfittando della nebbia, mediante una slitta furono trasportati a Sorice. Si seppe, inoltre, che una delle due guardie in seguito morì, e sembra che anche l'altra, abbia scontato con la propria vita l'atto inqualificabile compiuto contro i nostri posti a guardia di confine. Il borghese invece, che accompagnava le due guardie nella perlustrazione entro i nostri confini, identificato per certo Giuseppe Primosich di 22 anni, da Sorice, studente a Lubiana, rimasto pure ferito, fu trasportato in un'ospedale di Lubiana.

Mentre procedevasi al sopraluogo commissionale, due delle nostre guardie di finanza recatesi in fondo alla vallata per attingere l'acqua di una sorgente situata su territorio italiano, fu fatta segno di una nutrita scarica di fucileria da parte di due pattuglie jugoslave nascoste nel bosco poco distante dalla sorgente. E anche questa volta, le nostre guardie, pur trovandosi di fronte a un numero preponderante di avversari, non esitarono un istante, e, seguendo le nuvolette che sbuccavano dal folto dei cespugli e fra le liane, risposero al fuoco con esito incruento d'ambo le parti.

Sul posto giunse il generale Zingone, del comando generale delle guardie di finanza, e il col. Toller, della commissione legale giudiziale di Venezia.

Manovre oscure

Le autorità jugoslave però non contestano che il conflitto sia avvenuto su territorio italiano e, su questo particolare almeno, possiamo ritenere che la verità non tarderà a venire a galla. Nell'atteggiamento della stampa slovena è evidente l'illusione di raggiungere chissà quali risultati impensabili. Anche nell'atteggiamento delle guardie di confine jugoslave c'è qualcosa di anormale, che non si può spiegare se non col concorso di elementi sobillatori che, riscaldando la fantasia dei soldati, cercano di conquistarli alla propria causa, facendoli commettere delle azioni che non possono non essere interpretate male dagli stessi dirigenti dello Stato vicino. Che l'assalto alle nostre guardie di finanza e la sanguinosa fine dell'incursione, sieno state effettuate da elementi irresponsabili e agitati, che dovettero scontare con la propria vita l'azione sconsiderata, è un fatto che nessuno potrà più negare; ma che un nuovo agguato si ritentasse a poche ore di distanza dal primo, contro due militi italiani intenti ad attingere acqua e mentre la Commissione militare italiana era sul posto del conflitto in attesa della Commissione jugoslava, è di una tale mostruosità che esula da ogni umano ragionamento.

Dichiarazioni del nostro ministro a Belgrado

BELGRADO, 4

Al Ministero degli Esteri si conferma che la Commissione d'inchiesta jugoslava, mentre stava per recarsi a Sorice, è stata accolta a fucilate da parte delle guardie di vigilanza italiana. In seguito a questo nuovo incidente l'ambasciatore jugoslavo a Roma dott. Antonjevic avrebbe ricevuto dal Governo di Belgrado l'incarico di far presente questo nuovo incidente al Governo italiano.

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri, Nincic, ha ricevuto l'incaricato d'affari italiano, il quale si è intrattenuto a lungo intorio agli incidenti di confine con l'aiutante del ministro.

L'incaricato d'affari italiano ha dichiarato al corrispondente del *Jutro* quanto segue: Finora non ho avuto alcuna notizia in merito all'incidente toccato alla Commissione d'inchiesta jugoslava. So soltanto che le due guardie di finanza jugoslave sono state uccise su territorio italiano. Non appena avrò notizie precise, mi recherò dal ministro degli Esteri per conferire con lui sul nuovo incidente. Io ho l'intima convinzione che gli incidenti di confine sono la conseguenza dell'eccitazione onde sono pervase le popolazioni di confine da una parte e dall'altra. L'on. Mussolini farà tutto il possibile per evitare in avvenire incidenti del genere e, in quanto ci siano dei colpevoli, questi saranno puniti severissimamente. Io mi auguro che i rapporti amichevoli tra l'Italia e il Governo jugoslavo continuino indisturbati. Il conflitto avvenuto presso Sorice riesce molto strano, essendo in quel punto il confine definitivamente fissato. Le nostre guardie di finanza hanno l'incarico di sorvegliare il confine unicamente allo scopo di evitare contrabbandi. E' dell'uso dappertutto che le guardie di finanza al confine passino anche dall'altra parte, senza che perciò abbiano a determinarsi dei conflitti. Per l'avvenire incidenti siffatti saranno evitati in amichevole accordo.

Il rincrescimento del Governo italiano

BELGRADO, 4

Un comunicato ufficiale dice: «Il Consiglio dei ministri ha discusso oggi sugli incidenti avvenuti alla frontiera italo-jugoslava e sulla responsabilità dei quali una commissione mista di inchiesta continua le indagini. L'incaricato di affari italiano ha espresso al ministro aggiunto degli Esteri sig. Gavrilovich il rincrescimento del Governo italiano per l'ultimo incidente, nel quale due doganieri serbo-croato-sloveni sono rimasti uccisi, ed ha assicurato che una energica inchiesta è stata ordinata dal Governo italiano».

Un commento romano al nuovo incidente italo-jugoslavo

Il secondo incidente di frontiera italo-jugoslavo, quantunque meno grave del primo, viene giudicato un indice del persistente nervosismo esistente sulla linea di frontiera italo-jugoslava. Le cause dovrebbero essere eliminate e al più presto: si tratta di passare dalle carte sul terreno la linea di confine già segnata. Speriamo che l'increscioso episodio di ieri possa servire di stimolo a questo lavoro, che è necessario sia compiuto sollecitamente. Ritardarlo significherebbe creare del malanimo fra noi e i nostri vicini, quando proprio non esiste nessun motivo serio che lo giustifichi.

I funerali delle due guardie di finanza
Nessuna dimostrazione antitaliana a Lubiana

LUBIANA, 4

Hanno avuto luogo oggi a Sorice, in forma solenne, i funerali delle due guardie di finanza jugoslave perite nell'ultimo incidente di frontiera.

Sono assolutamente destituite di fondamento le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani su incidenti che sarebbero avvenuti a Lubiana, determinati dagli incidenti di frontiera. Nessuna dimostrazione è stata fatta contro l'Italia, e il console italiano non è stato fatto segno a molestie di sorta.

Le trattative commerciali con la Jugoslavia nuovamente arenate

BELGRADO, 4

Le trattative commerciali con l'Italia si sono arrenate, per il fatto che i delegati d'ambo le parti tengono fermo alle loro richieste. Oggi la delegazione italiana ha consegnato al ministro del Commercio un memoriale in cui è esposto il punto di vista italiano in tutte le questioni controverse.

Conflitti in Bulgaria
fra truppe regolari e partigiani di Stambulinsky

SOFIA, 4

Gravi conflitti sarebbero avvenuti presso Burgas in Bulgaria tra le truppe governative e le truppe irregolari che dal Governo sono considerate quali bande di briganti. Secondo notizie di fonte privata si tratta di truppe rivoluzionarie del partito di Stambulinsky.

L'effettivo dell'esercito russo

MOSCA, 4

Avendo Athley, sottosegretario di Stato alla Guerra in Inghilterra, ripetuto al Parlamento inglese che il contingente dell'esercito rosso si eleverebbe a 1.300.000 uomini, l'*Agenzia Rosta* ha chiesto a Trotzky quali fossero gli effettivi reali dell'esercito.

Trotzky ha dichiarto:

«Il sottosegretario Athley ha indotto in errore l'opinione pubblica dell'Inghilterra e di tutto il mondo. L'esercito rosso, il quale alla fine del 1920 raggiungeva la cifra massima di 5.300.000 uomini, diminuì progressivamente e comprendeva alla fine del 1921 1.600.000 uomini, e nel settembre 1922 era di 825.000. Al principio del 1923 la forza era di 610.000 uomini, comprese le forze aeree e navali, ed il contingente totale al giugno del 1924 era di 562.860 uomini.» Trotzky ha soggiunto che Athley era stato senza dubbio informato dal dipartimento di informazioni al Ministero della Guerra della Granbretagna, e ha così continuato: «Se presso di noi il capo del servizio di informazioni dello Stato maggiore comunicasse informazioni a tal punto false e fantastiche, egli sarebbe immediatamente destituito e deferito al tribunale. Io mi rammarico di non conoscere i costumi del dipartimento militare della Granbretagna, ma spero che i rapporti falsi non siano considerati. Malgrado che la cifra degli effettivi di 600.000 uomini fosse insignificante di fronte al nostro territorio e alla popolazione, noi ci sforziamo di ridurla ancora. Il Governo dei Soviet si è proposto parecchie volte di elaborare un programma pratico di riduzione degli armamenti nell'Europa e nel mondo intero, e anche ora è pronto a confermare questo proposito. Se i Governi di Macdonald e di Herriot prendessero l'iniziativa della riduzione degli armamenti europei, noi daremmo ad essi il nostro completo appoggio. Una simile iniziativa sarebbe la benvenuta in occasione del decimo anniversario della guerra mondiale.

L'on. Acerbo ricevuto dal Re

PISA, 4

Stamane il sottosegretario uscente alla Presidenza del Consiglio on. barone Acerbo, è stato ricevuto a colloquio a S. Rossore da S. M. il Re, che lo ha intrattenuto a lungo colloquio e poi a colazione. L'on. Acerbo ha portato al Sovrano l'espressione di omaggio di tutti gli altri sottosegretari uscenti.

E' ripartito alle 13 alla volta di Roma, ossequiato dalle autorità.

Rappresentanti dell'industria italiana all'esposizione di Wembley

MILANO, 4

Partirà prossimamente per Londra una importante rappresentanza dell'industria italiana di cui faranno parte, fra gli altri, gli on. Benni, il sen. Agnelli, il comm. Jarach, il comm. De Benedetti, il comm. Ottolenghi, l'avv. Brusa, invitati dalla Federazione industriale britannica e dal Britisch Italian Light. Scopo della visita è di dare modo alla rappresentanza italiana di rendersi conto personalmente delle opportunità che possono offrire alla nostra industria le materie prime di cui dispone l'impero britannico, raccolte all'esposizione di Wembley. La visita durerà dal 7 al 14 luglio.

Una cerimonia in onore del sen. Ciraolo

FIUME, 4

Si è svolta nella sala del Consiglio municipale stasera una simpatica cerimonia in onore del senatore Ciraolo presidente della Croce Rossa Italiana, cui hanno reso omaggio il comm. Boragno per il comune di Fiume e il comm. Baduel, per la sezione fiumana della Croce Rossa Italiana, così benemerita alla causa fiumana. Alla cerimonia hanno pure partecipato le autorità civili col prefetto comm. Sorge. Ha risposto applaudito il sen. Ciraolo.

Domani avrà luogo l'inaugurazione della colonia marina istituita dal generale Giardino e realizzata pure col generoso concorso della Croce Rossa Italia.

I friulani al prof. Antonio Berlese

UDINE, 4

L'avvenimento che si compie domani a Udine è di quelli che, se interessano soprattutto l'ambiente agricolo, non devono passare inosservati ai non agricoltori e a tutti quanti seguono i nuovi trovati della scienza, oltrechè interessarsi del progresso economico e morale di un paese.

Si tratta di rendere onore a uno scienziato che ha, a sua volta, onorato l'Italia; un entomologo che è conosciuto all'estero forse più che da noi, per avere scoperto un metodo geniale di lotta contro la «Diaspis pentagona» dei gelsi, il quale ha permesso agli agricoltori di liberarsi del terribile parassita senza nessuna spesa, valendosi di un nemico naturale della «Diaspis», la «Prospaltella», scoperta appunto dal Berlese e da lui diffusa.

In questo modo il Berlese, salvando la produzione dei gelsi, ha salvato la nostra fiorente industria bacologica, e gli agricoltori friulani vogliono attestare al Berlese la loro riconoscenza, non soltanto a parole, come in generale venne fatto finora, ma col dargli un premio di L. 75.000, somma non certo corrispondente all'importanza economica della sua scoperta, ma abbastanza cospicua per dimostrare a tutta l'Italia che i friulani, popolo serio, lavoratore, alieno dai chiassi e dalle vane parole, sa fare il proprio dovere verso chi lo ha beneficato.

L'esempio che il Friuli offre, è al tempo stesso una prova della potenza e della solidarietà dei produttori di bozzoli stretti intorno ai loro fiorentissimi essicatoi cooperativi. Sono questi infatti che raccolsero l'iniziativa, e alla loro esistenza devesi se essa ha potuto venire rapidamente condotta a buon esito. Agli essicatoi, si uniscono unanimi le altre istituzioni agrarie cooperative e molti agricoltori privati.

Il premio in denaro sarà accompagnato da una pergamena, pregevole lavoro di Antonio Gasparini, e da una medaglia d'oro, dono della Federazione agricola del Friuli, mentre un'altra medaglia d'oro darà l'Associazione agraria friulana.

La consegna personale del premio all'illustre scienziato si svolgerà alle 11 di domani nella magnifica sala del palazzo della Provincia, gentilmente concessa dalla Commissione Reale. La cerimonia avrà carattere essenzialmente agrario: sono invitati a parteciparvi i sottoscrittori (enti o persone) e, in generale, tutti i produttori di bozzoli, cosicchè anche quelli che non hanno dato o potuto dare il loro contributo materiale, potranno almeno colla loro presenza, associarsi all'omaggio verso il prof. Berlese.

Seguirà un banchetto in onore del festeggiato all'Albergo d'Italia.

Fiume si prepara con fervore a ospitare i mutilati d'Italia

FIUME, 4

E' tutto un fervore di preparativi per la accoglienza che Fiume intende fare ai mutilati che vi converranno per il congresso nazionale. Oggi sono giunti circa 50 mutilati provenienti da ogni parte d'Italia, altri arriveranno in gran numero domani. Pure per domani è atteso l'on. Del Croix, come pure il ministro della Guerra on. Di Giorgio, il quale porterà l'adesione del Governo nazionale. Sono anche arrivati i delegati del Comitato centrale, che attendono, con la sezione mutilati fiumani, all'organizzazione del congresso.

Difensori d'ufficio e di fiducia per gli accusati del delitto Matteotti

ROMA, 4

A quanto pare sono terminati gli interrogatori di tutti gli imputati che si trovano detenuti a Regina Coeli come responsabili dell'omicidio premeditato in persona dell'on. Matteotti, e ora si procederà all'esame dei testimoni specialmente per ricercare la causali dell'efferato delitto. Fra i giornalisti interrogati figura il vice direttore del *Mondo*, Alberto Cianca. Costui ha deposto su varie circostanze pubblicate intorno al delitto e specialmente sulle notizie date circa il non rinvenimnto del cadavere.

La sezione d'accusa allo scopo di provvedere alla difesa d'ufficio di alcuni imputati rimasti senza difnsore, essendo urgente procedere agli esami peritali, ha invitato l'avv. Macherione del Consiglio dell'ordine di assumere la difesa d'ufficio, con una lusinghiera motivazione e che cioè la scelta è stata determinata dalla considerazione che egli non milita in alcun partito politico e che è universalmente stimato. L'avv. Macherione, avendo inteso il presidente dell'ordine on. Scialoja, ha accettato la difesa d'ufficio. L'avv. Federico Turano ha ieri presentato alla sezione d'accusa una lettera con la quale accetta il patrocinio di Antonio Pezza, imputato di compartecipazione nell'omicidio dell'on. Matteotti. La lettera dell'on. Turano è ispirata ad lati sentimenti del dovere, che è la miglior guida nell'esercizio professionale.

L'avv. Francesco Pagliaro, difensore di fiducia di Di Jorio Augusto, uno degli accusati dell'aggressione e mancato assassinio in persona del sen. Bergamini, ha presentato istanza motivata al giudice istruttore cav. Occhiuto perchè proceda a nuovi atti istruttori, che potranno illuminare il misterioso delitto. L'avv. Pagliaro illustra con la sua istanza la necessità di far convergere l'istruttoria verso un nuovo punto fino a ora inesplorato, che presumibilmente porterà all'accertamento di elementi più concreti di prova.

Assassino della propria amante condannato all'ergastolo

BOLOGNA, 4

Stasera è terminato davanti alla nostra Corte d'assise il processo contro Angelo Galli, ex vigilato speciale e ardito del popolo, un losco figuro di delinquente che fu coinvolto nel processo di palazzo Daccursio, ma la cui responsabilità non potè emergere. Nel presente processo, il Galli era imputato di avere ucciso la propria amante, tale Maria Buiani, che aveva reso madre e che era in istato interessante, di averla tratta in un agguato nella grotta del parco di Villa Frank il 18 ottobre 1921 e, dopo di averla uccisa, di aver bruciato il cadavere ch'egli aveva cosparso di benzina.

I resti dell'infelice donna vennero scoperti per caso da un pastore, che venne attratto sul luogo del delitto dal fetore che dalla grotta stessa emanava.

I resti della disgrazinto furono per un mero caso riconosciuti dalla madre: il cadavere aveva un solo orecchino all'orecchio perfettamente identico all'altro che l'uccisa aveva dato alla madre incaricandola di farlo accomodare.

Il Galli durante tutto lo svolgimento del processo ha tenuto un contegno cinico e si è dichiarato innocente; ma i risultati delle perizie e le numerose testimonianze e, soprattutto, quella di un rivenditore di benzina, il quale potè affermare che il Galli il giorno del delitto ne aveva acquistato da lui una latta, fecero emergere la piena colpabilità del Galli. I giurati hanno affermato la sua colpevolezza negandogli qualunque attenuante, e il presidente lo ha condannato all'ergastolo.

La disgrazia di uno zingarello sordomuto

MOLFALCONE, 4

Lo zingaro sordomuto Otello Tapparello, di 9 anni, ieri fu trasportato da Fiumicello al nostro ospedale in condizioni gravissime per ferita d'arma da fuoco accidentalmente riportata all'addome, penetrante in cavità con lesione dell'intestino. Appena giunto all'ospedale i medici lo sottoposero, con buon esito, alla laparatomia. Le sue condizioni permangono gravi ed i medici si riservarono la prognosi.

Il Tapparello aveva rinvenuta una rivoltella carica, lasciata incustodita da suo padre, con la quale si era messo a giuocherellare. Ad un tratto fece scattare il griletto ed il colpo era partito ferendolo nel modo sopra descritto. Il padre fu arrestato.

Uno scontro ferroviario a Vesima

GENOVA, 4

Questa sera, alle 17, alla fermata di Vesina, tra Veltri e Arenzano, il treno di lusso proveniente da Nizza e diretto a Vienna urtava contro un treno merci. Si deplora un solo ferito grave, cioè il capocuoco del treno di lusso. Vi sono alcuni feriti leggeri, nessuno però tra i viaggiatori. La linea è stata subito riattivata.

L'on. Locatelli non volerà oltre il polo ma tenterà una crociera nei mari artici

ROMA, 4

Sembra che l'on. Locatelli abbia dovuto abbandonare il progettato volo polare. Il commissario per l'Aeronautica, preoccupato della spesa e dei rischi inerenti all'impresa, si è dimostrato contrario all'impresa stessa. Il Commissariato consente però all'on. Locatelli di fare una crociera nei mari artici e di raggiungere l'America passando per le terre glaciali. Come è noto, la traversata dell'Atlantico in aeroplano è stata già compiuta in particolari condizioni di scorta e di organizzazione, ma nessuno ancora è giunto in America attraverso le terre polari. La crociera Locatelli avrebbe per questo un interesse morale e un grande valore anche scientifico.

L'on. Locatelli partirebbe dalla Scozia, raggiungerebbe l'Irlanda e di lì la punta sud della Groenlandia e conterebbe così di arrivare rapidissimamente nel Canadà. Sono state già date disposizioni per i depositi di benzina in Irlanda e Groenlandia, e il viaggio potrebbe essere compiuto presto. L'on. Locatelli userebbe un «Dornier Wal» come apparecchio e sarebbe accompagnato da un altro pilota, il ten. Crosio, e da due motoristi.

La *Tribuna* ciononostante esprime l'augurio che il commissariato dell'Aeronautica permetta all'on. Locatelli di fare una punta al polo, partendo dallo Spitzberg e secondo il piano di Amundsen, osservando che qualunque debba essere l'esito di un simile viaggio, il solo fatto di averlo tentato costituirebbe per l'Italia un grandissimo titolo d'onore, paragonabile a quello che abbiamo acquistato col viaggio al Polo del Duca degli Abruzzi, tanto più che la singolare risolutezza e preparazione nostra sono tali che si possono nutrire speranze fondate che l'on. Locatelli riesca a sorpassare il Polo.

Il volo transpolare si effettuerà il prossimo anno

In seguito alle notizie relative all'iniziativa del gruppo medaglie d'oro, viene comunicato: «Il volo transpolare della spedizione comandata dall'on. Antonio Locatelli è in preparazione, ma per l'anno venturo. Per quest'anno, la spedizione eseguirà la transvolata dell'Atlantico nella sua massima lunghezza recandosi così a poca distanza dalla prima tappa del volo transpolare e compiendo nello stesso tempo una delle più ardue imprese aeree finora eseguite. In attesa della stagione favorevole per il volo transpolare del 1915, il comitato continuerà l'opera di funzionamento e di preparazione tecnica».

Nuova vittoria di Bottecchia nel Giro di Francia

PERPIGNANO 4

I 75 superstiti della settima tappa del giro di Francia sono partiti questa mattina alle 2 per la seconda tappa dei Pirenei, la Louchon-Perpignano (323 km.). Qualche chilometro dopo la partenza, cominciano le salite; prima quella del Col Des Alpes, non troppo lunga. Bottecchia, Franz e Collé giungono nell'ordine sulla cima. Ma il gruppo si forma nuovamente subito dopo e si mantiene compatto sino alla seconda salita, quella più dura, del colle di Pertet, che raggiunge i 1074 m. di altitudine, ove avviene una più netta selezione. Bottecchia stacca tutti e passa in cima al colle con 10 m. di vantaggio alle 6.64 seguito da Buisse, Bellanger, Brunero e Aymo. Il gruppo si forma ancora nella discesa e nel piano susseguente e 16 uomini passano assieme a Saint Girons (85 km.). Bottecchia non cerca di dare battaglia all'inizio della tappa, poichè gli rimangono altri tre colli da valicare. Il Col de Port è passato da Bottecchia, Aymo e Alancourt insieme, con un vantaggio di 5 minuti su Brunero e Vertemati e al controllo di Aix les Thermes (168 km.) nell'ordine seguente passano alle 10.26 Bottecchia, Aymo, Alancourt; alle 10.32 Brunero e Vertemati; alle 10.34 Buisse, e Franz; alle 10.40 Alavoine. Cuvelliers e alle 10.45 Huysse.

La seconda metà della tappa non muta di molto le posizioni. Mentre Aymo perdeva il contatto con Bottecchia e Alancour, a causa di una foratura, i due rimasti soli erano ripresi dal belga Thyss verso la fine. Essi passano insieme al traguardo, sul quale Bottecchia riportava la sua terza vittoria di tappa, lungamente applaudito dal numeroso pubblico presente.

Il veneto ha oggi consolidato le sue posizioni in testa alla classifica generale, aggiungendo preziosi minuti a quelli che aveva già in vantaggio e che ora sommano a più di 40 sul secondo, Franz, che non può più minacciarlo non essendo un arrampicatore della classe dell'italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bottecchia che copre i 323 chilometri del percorso in ore 12.40'18''; 2) Thyss ad una lunghezza; 3) Alancourt a due lunghezze; 4) Franz in ore 12.44'6''; 5) Brunero ad una lunghezza; 6) Aymo; 7) Huot; 8) Tiberghien, tutti in gruppo; 9) Mottiat.

La classifica generale rimane per i primi così stabilita: Bottecchia in ore 109.34'37''; 2) Franz in ore 110.15'57''; 3) Hout in ore 110.23'48''.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE 4

Nell'udienza di oggi, nel processo per i fatti di Empoli, si è continuata l'escussione dei testi di difesa e tre di essi sono stati affidati ai carabinieri e condotti in camera di sicurezza per meditare le loro deposizioni troppo discordanti con quelle degli stessi imputati. Alla fine dell'udienza, che è stata tolta alle 12.30, i tre testi furono rilasciati ed invitati a presentarsi nuovamente domattina.

Una brigantesca aggressione

UDINE, 4

Si ha da Aviano, che in quell'ospedale, in gravissime condizioni è stato ricoverato certo Giovanni Fenat fu Giuseppe di anni 23. Presentava la frattura del cranio con commozione cerebrale. Lo avevano raccolto alcuni passanti sulla strada di San Leonardo. Egli raccontò che la sera prima rincasando era stato aggredito da uno sconosciuto il quale lo aveva colpito con una bastonatà alla testa, rapinandolo del portafoglio. I carabinieri hanno arrestato quale sospetto autore dell'aggressione certo Giovanni Zoralti.

COMUNICATI *)

Andreina Ruzzier
Ernesto Armando Trevisani
oggi sposi

Trieste, 5 luglio 1924

Luisa Gallico
prof. Pietro Florit
annunziano il loro matrimonio

Trieste 5 luglio 1924 Firenze

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di manifestare pubblicamente la sua eterna e profonda gratitudine all'esimio chirurgo primario di «Villa S. Giusto» di Gorizia

Prof. Gaspare Piccagnoni

il quale, con pronto intuito, rapido e preciso intervento chirurgico e per giunta con encomiabile disinteresse verso un collega, gli ridonava la vita e la salute seriamente minata da un'appendicite traumatica suppurata, singolarmente grave e complicata.

Cordialmente ringrazia altresì l'ottimo primario medico prof. PAVIA e l'egregio dott. BRELIC per l'occulata assistenza, nonchè i molto reverendi padri «Fatebenefratelli» e tutto il personale della detta Casa di salute per le cure ed attenzioni veramente fraterne prestategli durante la grave infermità.

S. Lorenzo di Mossa, 27 giugno 1924.

Dott. LUIGI COVATTA
Medico Consorziale

Ritiro le offese fatte al signor **CARLO TOCCIAI**, dichiarandolo persona degna di stima.

CARLO CUOGHI

L'**OLEIFICIO LUIGI TORNAGHI** di **MONZA** avvisa la sua spett. clientela di aver concesso il deposito in **TRIESTE** dei propri prodotti: **OLIO LINO PURO COTTO, CRUDO e DECOLORATO «STELLA»**, al proprio rappresentante esclusivo per **TRIESTE** e **FIUME**, signor

LUIGI LAMIA
Via Roma 19 — Telef. 3795

LUIGI TORNAGHI — MONZA

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: **quadri del pittore cav. Astolfi, secretaire Biedermeier intarsiato, tavolo con ricco intarsio**, porcellana Parigi antica, collana corallo, cronometro oro, salotto mogano e damasco, **chiusura scrittoio quercia con lastre ornamentali, ecc.**

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Capitale versato: Lire 20.000.000.—
Riserve: Lire 16.500.000.—

In base al deliberato dell'Assemblea generale ordinaria del 28 giugno 1924 si procede ad un aumento del Capitale sociale da Lire 20.000.000.— a Lire 30.000.000.— mediante l'emissione di N. 50.000 azioni da nom. L. 200.— l'una con godimento dal 1.o gennaio 1924.

Le predette N. 50.000 azioni vengono offerte tutte in opzione agli attuali azionisti, e precisamente in proporzione di una azione nuova per ogni due vecchie, alla pari, più interessi del 5 per cento dal 1.o gennaio a. c., fino al giorno del pagamento e Lire 10.— per spese di emissione.

Il diritto d'opzione dovrà venir esercitato dal 7 al 19 luglio a. c.; trascorso questo termine senza che l'azionista abbia fatto uso del diritto di opzione, egli sarà decaduto da tale facoltà. Non vengono emesse frazioni di azioni nuove.

Le vecchie azioni saranno da presentarsi entro il termine utile sopraindicato: a FIUME, presso la Cassa della Società ovvero presso la Filiale della Banca Commerciale Triestina; a TRIESTE, presso la Sede centrale della Banca Commerciale Triestina; a ROMA e TORINO presso le sedi e a GORIZIA e TRENTO presso le Filiali di questa Banca; a MILANO e GENOVA presso la Banca d'America e d'Italia.

L'equivalente delle nuove azioni è da versarsi all'atto dell'opzione.

Fiume, 30 giugno 1924.

Il Consiglio di Amministrazione
(Non si pagano ristampe)

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA,,
Servizio celero passeggeri e merci per
Spalato, Curzola e Gravosa
Partenze da Trieste:
ogni mercoledì e domenica alle ore 11.30
dal molo Bersaglieri (Sanità)
Per imbarco merci e biglietti di passaggio presso l'Agenzia marittima
G. JAHNEL
Corso Cavour 11 - Telef. 15-56

IL SENSALE DI BORSA IN MERCI
GUIDO TAGLIAFERRO
TRIESTE
Ufficio: CORSO CAVOUR 15, pt.
Telefoni d'ufficio N.ri 31-82 e 42-97 :: Telefono abitazione N. 31-82 bis
ha ripreso la compilazione del
LISTINO MERCI
Quelle spett. Ditte o Banche che desiderassero il listino sono pregate di farne domanda all'Ufficio in
CORSO CAVOUR N. 15, pt.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Chiedete ovunque insistentemente
SINALCO
bibita dissetante, priva di alcool, garantita igienica.
Rifiutate ogni contraffazione.

SAGGINA (SIROK)
prima, chiara, lunga 40 per 60 cm., per fabbricazione di scope da stanza, in balle pressate per esportazione, offre per pronta consegna **Berthold Neumann, Zagreb (Jugoslavia), Casella 17.**

AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-75
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vendo metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MOBILI STEINER
Via Geppa 17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le deliberazioni della Commissione Reale per la Provincia

La Commissione reale per la provincia di Trieste nelle sedute tenute nella seconda metà del mese di giugno prese le deliberazioni seguenti:

La riorganizzazione dell'Ufficio

Poichè l'Amministrazione provinciale dal principio del corrente anno va gradatamente assumendo tutti i servizi demandati alla provincia, la Commissione reale si trovò nella necessità di non ritardare più oltre la sistemazione degli uffici e degli organici del personale. Nella compilazione dell'organico la Commisisone ebbe presente la organizzazione degli uffici delle altre province e si prefisse di costituire un ufficio che, scevro da larghezze e da complicazioni, potesse rispondere con semplicità di mezzi e speditezza di azione ai bisogni dei servizi.

E però, omettendo soverchio numero di divisioni e suddivisioni, l'ufficio provinciale fu costituito di tre sezioni, e precisamente della sezione amministrativa, di quella tecnica e della ragioneria.

La sezione amministrativa, in rispondenza alle esigenze ed all'attività della rappresentanza provinciale, segue amministrativamente tutti gli affari della provincia, per cui i rispettivi funzionari — salve le speciali attribuzioni del singolo — devono intervenire a tutte le sedute della Amministrazione e ne eseguiscono i deliberati.

Con l'aiuto degli organi speciali d'ufficio, essa predispone il materiale per le deliberazioni, tratta le pratiche di indole legale, per le quali dalle leggi non è espressamente richiesto l'intervento dell'avvocato (procuratore) o del notaio, stipula e riceve i contratti di interesse dell'Amministrazione.

Alla sezione tecnica incombe la specifica collaborazione con l'Amministrazione nel servizio delle strade, la sorveglianza dei lavori stradali, siano in appalto od eseguiti in modo diretto, la manutenzione di tutti gli enti immobili di proprietà della provincia e di tutti gli altri edifici la cui manutenzione incombe per legge alla provincia. Deve sopperire a tutte le incombenze che possono riferirsi alla provincia in materia di bonifiche e di opere pubbliche in genere.

La sezione di ragioneria deve curare tutto ciò che si riferisce alla finanza ed alla contabilità, in collaborazione, quando occorra, con la sezione amministrativa. In ispecie deve tenere le evidenze ed i controlli contabili in tutti i rami dell'Amminitsrazione, deve segnalare la necessità di provvedimenti finanziari, economici e preparare il progetto di bilancio preventivo e del conto consuntivo. E poichè per ragioni di speditezza e di economia si decampa dalla creazione di un apposito economato, la ragioneria dovrà curare la formazione dell'inventario dei beni provinciali di uso pubblico e patrimoniali, mobili ed immobili.

Nel regolamento non è fatto alcun cenno dell'ospedale psichiatrico provinciale, che formerà oggetto di speciale studio.

Il regolamento è rispondente alle norme dell'art. 170 della legge comunale e provinciale modificato dall'art. 47 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2839, ed accoglie tutte le norme speciali vigenti in materia per gli invalidi ed i combattenti

Manutenzione stradale

Preso atto che il Genio civile, in data 21 giugno a. c., ha inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici l'elenco delle strade provinciali, deliberato da questa Amministrazione, fu espresso il voto alla superiore autorità che all'atto della consegna di dette strade alla provincia sia commissionalmente stabilito il loro stato di manutenzione e fissato il principio che le spese per metterle in condizioni normali debbano stare a carico dell'ente consegnante.

Considerato poi che il decreto reale che approverà la classifica suaccennata, non potrà entrare in vigore per il 1.o luglio, è stato proposto alla R. Prefettura di voler disporre che i comitati regionali stradali siano, in via provvisoria, incaricati di continuare la loro attività oltre il 30 giugno a. c., sotto il controllo della R. Prefettura, ciascuno entro i limiti delle accertate e liquide consistenze. la manutenzione delle strade della loro circoscrizione, fino a che non sia stato emanato il reale decreto che approvi l'elenco delle strade provinciali, ovvero fino a tanto che gli enti interessati, cioè provincia e comuni. non assumano prima dell'emanazione del reale decreto suaccennato l'onere della rispettiva manutenzione stradale.

Ritenuto opportuno di depositare provvisoriamente a frutto, nell'interesse della provincia, le somme che potessero risultare temporaneamente eccedenti le esigenze normali di cassa; e poichè la Cassa di risparmio triestina, nella sua qualità di tesoriere provinciale, è disposta ad accordare su tali depositi l'interesse del 3% netto, a favore di questa Amministrazione, è stato deliberato di depositare provvisoriamente a frutto presso la Cassa di risparmio triestina, all'interesse del 3% netto, i fondi di cassa di proprietà provinciale eccedenti le L. 50.000.

La sovraimposta provinciale sui fabbricati esenti

Considerato che la sovraimposta provinciale sui fabbricati esenti è consentita dall'art. 5 alleg. B del R. D. 11 gennaio 1923, N. 148, a favore dei comuni e delle province in misura complessivamente non superiore al 100% del tributo erariale, stabilito dalle leggi del cessato regime 25 marzo 1880 B. L. I. N. 39 e 28 dicembre 1911 B. L. I. N. 242, è stato deliberato di far luogo all'applicazione della sovraimposta provinciale sui fabbricati esenti per l'anno 1924, nella misura del 50% sulla corrispondente imposta erariale.

L'esercizio dei RR. Magazzini Generali

Essendo prossima la definizione delle pratiche in corso col Governo per l'istituzione dell'Ente che sarà chiamato a gestire i Magazzini Generali di Trieste; ricordate le proprie deliberazioni del 31 gennaio e 12 giugno a. c. in merito alla partecipazione della provincia all'Ente in parola; considerato che nel capitale d'esercizio dell'Ente, previsto in lire 5 milioni, è stata riservata la somma globale di lire 200.000 quale quota di compartecipazione delle province di Trieste, dell'Istria e del Friuli; visto che la provincia dell'Istria si è obbligata a versare la quota di lire 50.000 e quella del Friuli un contributo annuo di lire 5000 per tutta la durata dell'Ente, a principiare dal 1925; rilevato che i Magazzini Generali riordinati saranno indubbiamente uno dei fattori più importanti per la sistemazione economica e commerciale della provincia e della regione; la Commissione reale, con i poteri di Consiglio, ha deliberato di concorrere con la quota di lire 100.000.

Altre deliberazioni

Per poter procedere all'acquisto, in via di trattativa privata, della biancheria per l'ospedale psichiatrico provinciale, viene deliberato di incaricare la Direzione dell'ospedale stesso a ritirare tutte le offerte che verranno prodotte e che poi saranno esaminate da un perito scelto dall'Amministrazione.

A rappresentanti della provincia nel Comitato provinciale per gli orfani di guerra sono stati nominati il gr. uff. Carlo Banelli ed il cav. dott. Luigi Pittoni.

Il vincitore del nostro concorso sarà proclamato domani

Come già abbiamo annunciato, nel *Piccolo* di domattina sarà pubblicato il verdetto della Giuria con la proclamazione del vincitore del Concorso da noi bandito in relazione al romanzo «Che cosa si può fare degli uomini».

Giacomo Ciamician e la chimica moderna

In occasione dello scoprimento della lapide sulla casa natale di Giacomo Ciamician, il chiarissimo prof. Guido Timeus, direttore del Laboratorio chimico del nostro Fisicato, ha pubblicato, dedicandolo alla memoria del maestro, un opuscolo «I progressi della chimica e i chimici d'Italia», che è la migliore forma d'omaggio al nome dell'insigne defunto. In esso difatti la figura di Giacomo Ciamician non è più sola, ma è inquadrata nel grande movimento della scienza a cui egli schiudeva tante vie nuove, e glorificata nella visione veramente strabiliante delle conquiste della chimica moderna, quale essa si presentava al momento della sua morte. Questo opuscolo sarà letto con legittimo orgoglio dagli scienziati; ma è altrettanto da raccomandarsi alla lettura dei profani: poichè è difficile che essi trovino, in esposizione così succinta e bene organata, in forma così agile e chiara, un quadro che dia loro un'idea completa dello svolgimento grandioso delle scienze chimiche e delle meraviglie che esse operano nel mondo moderno.

Alcuni capitoli di questa monografia sono vere e proprie registrazioni di miracoli; e basterebbe quella sulla chimica tecnologica, che vivamente colpisce l'imaginazione anche profana con lo schiarimento di risultati che sembrano aprire il volo alle possibilità infinite. Senza limite ormai — scrive il prof. Timeus — è il numero dei prodotti che provengono dall'industria chimica. I colori sono conosciuti a centinaia di migliaia e applicati in numero superiore ai cinquemila. Le più stupefacenti trasformazioni sono riuscite. Dai nauseanti olii di pesce si ricava un grasso inodoro, finissimo; dalla innocua e dolciastra glicerina si ottiene la terribile nitroclicerina, e questa a sua volta può essere trasformata in un mezzo che calma i dolori: nella anestetica olipina. La chimica produce sostanze dolcificanti fino a 700 volte di più dello zucchero, raggiunge abbassamenti di temperatura fino a 193 gradi sotto zero, fonde i più resistenti metalli a 3000 gradi sopra zero con una miscella chiamata termite.

In questo mondo di magia, che nel chiuso dei laboratori elabora la futura vita dell'umanità, l'Italia si è fatta un posto promettente nell'industria chimica ed ha un posto cospicuo — benchè troppe volte disconosciuto — nella chimica scientifica, della quale fu onore e lume il nostro Ciamician. Il prof. Timeus conclude questo suo felicissimo opuscolo, augurandosi la moltiplicazione degli istituti e dei laboratori di chimica applicata e invocando che uno di questi possa sorgere fra noi ed essere annesso al nostro Istituto di Studi superiori.

Felicitazioni a S. E. Banelli. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ha inviato all'on. Banelli il seguente telegramma: «Associazione commercianti esercenti rallegrasi Vostra assunzione all'alta carica, confida Vostra costante difesa interessi commerciali triestini. Mohovich, presidente».

Perchè la Scuola commerciale di secondo grado non sia soppressa. Il consiglio direttivo dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, presa notizia della minacciata soppressione della Scuola commerciale di secondo grado, istituita l'anno scorso in questa città, considerato l'esito favorevole dato da tale scuola nel suo primo anno di esistenza, ritenuto che in una città eminentemente commerciale come Trieste la scuola corrisponde ad un bisogno della popolazione, fa voti che stessa sia mantenuta.

Il Direttorio del P. L. I., sezione di Trieste, ha tenuta una seduta straordinaria sotto la presidenza del dott. Mario Stocca. Dopo le comunicazioni del presidente sulla situazione politica generale e locale, alla quale fece seguito una discussione cui presero parte tutti i presenti, il direttorio si occupò delle prossime elezioni provinciali. Fu nominata una commissione per lo studio dell'argomento con l'incarico di esaminare i risultati delle ultime elezioni politiche con riflesso alla distrettuazione provinciale.

Il direttorio si intrattenne poi a lungo sulla propaganda soprattutto tra i giovani e deliberò per ora la costituzione di una sezione giovanile maschile, dando mandato alla presidenza ed alla segreteria politica di prendere tutti i provvedimenti del caso per la pratica attuazione del deliberato. Da ultimo il direttorio prese gli opportuni accordi per la pratecipazione al prossimo congresso nazionale del partito che avrà luogo entro il mese corrente a Livorno.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Ha preso ieri congedo dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, essendosi ritirato già dal principio dell'anno, per ragioni di salute, dalla vita attiva degli affari, il direttore Ermanno Sadée. Questo valente ed apprezzato assicuratore trasporti, dopo aver prestato l'opera sua per parecchi anni presso altre importanti Società, entrato alla Riunione Adriatica di Sicurtà or sono 24 anni, ha avuto campo di farsi grandemente apprezzare in tutti i circoli degli assicuratori di Trieste e di fuori per la sua profonda competenza ed esperienza nelle discipline dell'assicurazione trasporti, di cui egli fu anche docente al nostro R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali. In tale occasione il direttore Sadée fu festeggiato da parte dei colleghi e degl impiegati del ramo trasporti, che vollero con ricchi doni esternare al collaboratore e maestro i sentimenti del loro affetto e della loro gratitudine. All'affettuoso discorso del direttore generale comm. de Frigyessy ed alle non meno cordiali espressioni di riconoscenza rivoltegli a nome degli impiegati dai sigg. Visintini e Piani, il direttore Sadée rispose commosso, bene auspicando alle fortune della Società.

Onorificenza. Su proposta del Ministero dell'Economia Nazionale, S. M. il Re ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Alfonso Deperis, direttore generale amministrativo del Cotonificio Triestino Brunner S. A., già consigliere comunale di Gorizia, in riconoscimento dei suoi alti sentimenti d'italianità, dell'opera irredentistica svolta nel passato e dell'attività industriale e amministrativa che egli va svolgendo nella nostra regione. Al cav. Deperis sono pervenute vive congratulazioni da varie parti.

Laurea. Il sig. Giorgio Robba ha conseguito la laurea in medicina-chirurgica presso la R. Università di Bologna.

La festa campestre pro Lega Nazionale. Domani avrà luogo la festa campestre pro Lega Nazionale al Ricreatorio di S. Giacomo. Alla festa arriderà certo il migliore successo, a giudicare dal bellissimo programma da noi già pubblicato, e che offrirà un continuo divertimento a tutti quelli che si recheranno per portare l'obolo all'Istituzione che con tanto amore provvede all'educazione dei figli di quel popoloso rione. Per gli appassionati del ballo il comitato provvide pure una scelta orchestra, che svolgerà un repertorio di danze moderne.

Anche la reginetta di S. Giacomo verrà eletta alla festa, e sarà quella signorina che riceverà il maggior numero di fiori.

Al Ricreatorio di Chiadino. Stasera, alle 20 precise, rappresentazione dell'operina in due atti «Il violinista», del m.o Bruno Brunetti e di una commedia di cui saranno interpreti gli allievi anziani; domenica 6 corr., dalle 17.30 in poi, inaugurazione della mostra dei lavori manuali e femminili, concerto bandistico, esercizi ginnastici e rappresentazione dell'operina «Il violinista».

I direttori ed i maestri dei ricreatori comunali e della Lega Nazionale sono invitati ad una seduta che si terrà domenica alle 11, nella sala dell'Unione Magistrale Triestina, gentilmente concessa, corso Vitt. Em. n. 43, per trattare della riforma dei ricreatori.

Posti in concorso all'Amministrazione della Provincia

E' aperto il concorso, per titoli, ai posti di segretario generale, di ingegnere capo e di ragioniere capo della Provincia di Trieste alle condizioni previste dal regolamento organico per gli uffici dell'amministrazione provinciale e della deliberazione N. 7 in data 12 giugno 1924, in corso di approvazione.

Gli stipendi e le percezioni, salva l'approvazione dell'autorità tutoria, sono i seguenti: a) per il segretario generale: stipendio di annue lire 18.000, aggiunta temporanea di annue lire 5000, supplemento di servizio attivo di annue lire 1500. Lo stipendio è aumentabile di tre aumenti quadriennali, di cui i due primi di annue lire 2.000 ciascuno ed il terzo di annue lire 1.800. b) per l'ingegnere capo: stipendio di annue lire 16.000, aggiunta temporanea di annue lire 2.000, supplemento di servizio attivo annue lire 1.200. Lo stipendio è aumentabile di quattro aumenti quadriennali, di cui i tre primi di annue lire 2.000 ciascuno ed il quarto di annue lire 1.600. c) per il ragioniere capo: stipendio di annue lire 16.000, aggiunta temporanea di annue lire 2.000, supplemento di servizio attivo di annue lire 1.200. Lo stipendio è aumentabile di quattro aumenti quadriennali di cui i tre primi di annue lire 2000 ciascuno, ed il quarto di annue lire 1.600.

Lo stipendio e gli aumenti quadriennali sono computabili per la pensione. L'aggiunta temporanea potrà essere ridotta e revocata, quando le mutate condizioni economiche saranno proporzionalmente modificate, e fino a che non sarà abolita, verrà calcolata agli effetti della pensione, secondo le norme del relativo regolamento.

Fino a che saranno in vigore le relative disposizioni viene inoltre assegnato l'indennità di caroviveri concessa dallo Stato ai propri funzionari.

Gli stipendi e le altre percezioni sono al lordo dell'imposta di R. M. nonchè delle trattenute o contributi per la pensione.

Ogni concorrente ai posti suddetti dovrà far pervenire alla segreteria provinciale entro le ore 16 del giorno 20 luglio 1924, sotto pena di esclusione, domanda stesa su carta bollata da lire 2 in cui il concorrente dovrà elencare tutti i documenti prodotti ed indicare il proprio recapito attuale, corredandola come in appresso: a) copia dell'atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data di chiusura del concorso non ha superato gli anni 40, salve le eccezioni di legge. Nessun limite di età è richiesto per i concorrenti che si trovino in servizio stabile presso una pubblica amministrazione; b) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato di cittadinanza italiana; d) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio; e) certificato penale; f) diploma di laurea in giurisprudenza per il segretario generale; diploma di ingegnere per l'ingegnere capo; diploma di ragioniere o titolo equipollente per il ragioniere capo; g) prova di aver prestato servizio per un quinquennio presso una amministrazione pubblica, in un posto sistemato negli organici; h) ogni altro titolo o documento che i concorrenti ritengano opportuno di presentare ai fini del concorso.

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, e, ove d'uopo, debitamente legalizzati. Quelli di cui alle lettere b), d), e) dovranno essere di data non anteriore di due mesi a quella del presente avviso.

Ogni concorrente, prima dello scadere del termine di chiusura del concorso dovrà aver versato nella Cassa della Provincia, la tassa di lire 50 per i posti di segretario generale e ingegnere capo e di lire 25 per il posto di ragioniere capo, giusta il R. D. 21 ottobre 1923, N. 2361.

Sarà tenuto conto della preferenza di cui all'art. 3 del R. D. 24 settembre 1923, N. 2073, ove vengano prodotti i relativi documenti.

I nominati dovranno, sotto pena di decadenza, assumere li servizio entro il termine di un mese dalla data di partecipazione della nomina.

Con l'accettazione del posto, i nominati resteranno obbligati ad osservare non solo le norme del regolamento organico e della deliberazione N. 7 in data 12 giugno 1924 sopraindicata, ostensibili presso la segreteria nelle ore d'ufficio, ma altresì quelle che potranno essere in seguito deliberate dall'amministrazione.

Un'adunanza di negozianti. Si sono radunati l'altra sera nella sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti numerosi negozianti della città interessati nei vari rami del commercio, ai quali il Municipio sembra avere intenzione di estendere il dazio consumo comunale. Da parte di numerosi oratori fu fatta rilevare l'inopportunità di gravare di questo nuovo tributo articoli di consumo strettamente necessario, sia perchè le classi più disagiate verrebbero a risentire un onere troppo rilevante in relazione alle loro condizioni economiche, sia perchè il commercio, che già subisce una notevole diminuzione dei consumi, risentirebbe ulteriori pericolose contrazioni, in ispecie poichè verrebbe a cessare tutto il commercio con la provincia, dal quale traggono fondamento di esistenza numerose aziende della città.

Fu deliberato di presentare un esauriente memoriale al Municipio, nel quale si espongono le condizioni sopra riferite e si protesta contro la progettata estensione del dazio.

Il Consorzio industriale dei pistori, radunato in assemblea generale straordinaria il 3 luglio 1924, nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, udita ed approvata la relazione morale e finanziaria del sig. Raffaello Monciatti, già suo segretario; udita la relazione del sig. Cesare Cesareo, presidente del Sindacato provinciale del commercio, piccola e media industria, e considerato che la sussistenza di due enti — Consorzio e Sindacato — aventi l'identica finalità e conseguenti il medesimo scopo, nuoce a tutta la categoria; ha deliberato lo scioglimento del Consorzio industriale dei pistori, con sede a Trieste, dando mandato ad un comitato composto dei signori Antonio Frank, Luigi Lenardon, Angelo Ambrosetti e Raffaello Monciatti, di curare la liquidazione di tutta la sostanza consorziale, passandone il ricavato al Sindacato provinciale proprietari forno, aderente al Sindacato nazionale del commercio, piccola e media industria. E tributato un plauso all'operato svolto dal direttorio esecutivo del Consorzio industriale, delibera l'iscrizione in massa al Sindacato del commercio, piccola e media industria.

Nella stessa assemblea generale straordinaria vennero nominati rappresentanti in seno alla commissione paritetica, a mente dell'art. 3 del concordato di lavoro testè stipulato, i signori Umberto Bidoli, Luciano Pegan e Leopoldo Furlan.

Nuovo avvocato. Il dott. Gastone Crusiz, vicesegretario generale del nostro Istituto dei poveri, ha dato in questi giorni, presso la R. Corte d'Appello di Trieste, l'esame d'avvocato.

Note di cronaca

Aix-les-Bains, l'incantevole stazione termale delle Alpi Savoiarde, deve alla sua riputazione d'eleganza, all'efficacia delle proprie acque, alle rapide e facili comunicazioni l'affluenza di ogni anno più imponente di reumatizzati, certi di accoppiare alla propria guarigione nello stabilimento termale un piacevole e delizioso soggiorno. Il golf, il tennis, il tiro al piccione, il Kursaal, sono le distrazioni favorite della società più raffinata.

La visita degli orfani di guerra romagnoli

Questa mattina giungerà dalla Romagna un gruppo di orfani di guerra della fiorente colonia agricola di Villa San Martino di Lugo. Gli ospiti graditi, che resteranno fra noi quattro giorni, visiteranno i luoghi pietosi in cui sono raccolte le spoglie mortali dei loro eroici padri.

Domani si svolgerà a Muggia una festa in loro onore, alla quale parteciperanno anche numerosi triestini, che vogliono recare un saluto e un omaggio ai giovani figli dell'eroica e generosa Romagna.

Durante la loro permanenza nella nostra città, gli orfani di guerra romagnoli saranno ospiti del comm. Celso Caretti, che ha messo a loro disposizione anche una vettura per le visite dei prossimi giorni. Pure un autobus è stato gentilmente ceduto dalla Raffineria Triestina di Oli Minerali.

Il leone di San Marco di Piazza Oberdan. Il leone di San Marco ricollocato sul palazzo Vianello, del quale abbiamo narrato l'altro giorno le peripezie, non è quello stesso che la polizia austriaca fece calare nel 1916. Quello andò in frantumi durante l'operazione di forzato sgombero: e l'attuale proprietario dello stabile signor Grioni dovette farlo ricostruire dallo scultore signor Serravalli, che eseguì il lavoro con molta abilità, su disegno che fortunatamente l'architetto Arduino Berlan potè mettere con tutta cortesia a disposizione.

Per chi si reca in Francia. La R. Questura ci comunica: Allo scopo di evitare che operai emigranti diretti in Francia (comprese la Corsica e l'Algeria) vengano respinti alla frontiera, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati che, secondo le disposizioni vigenti in quella Repubblica, oltre al passaporto ed al contratto di lavoro o atto di richiamo, è necessario ch'essi siano muniti anche: 1) di 4 fotografie sciolte, formato tessera (centim. 4x4), senza cartone, nitide, recenti, prese di faccia e senza cappello, da essere esibite alle autorità di controllo alla frontiera francese; 2) di certificato di subita vaccinazione.

L'Istituto comunale per abitazioni minime ha deliberato di prorogare sino alle 19 del giorno 29 m. c. il termine utile per la presentazione dei progetti-concorso per la costruzione di un gruppo di case in piazza del Perugino.

Autocorriere per Barcola-Miramar (Grignano). Domani le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 21. Dalle 21 alle 24 partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto. Giornalmente corsa speciale per i bagni «Excelsior» e popolare alle 12.30. Ritorno dal bagno popolare alle 14, dall'«Excelsior» alle 14.05.

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Bambini felici» — di «Zia Mariù».
Libri nuovi per la gioventù.
«Un po' di pazienza» — Concorso illustrato.
Il filosofo osservatore — Racconto.
Le bizzarrie del mondo.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Le gesta truffaldine di due sedicenti fratelli
Alberghi di lusso e automobile gratis

Si è parlato, nei giorni scorsi, di quei due sedicenti fratelli Hautner, negozianti, da Francoforte, capitati a Trieste con un auto noleggiato a Verona e scesi all'Hotel Savoia. I due fecero salire il conto ad una cifra rilevante e quindi si dileguarono, lasciando in asso albergatore e chauffeur, il quale ci rimise le 1000 lire pattuite per il viaggio. Gli Hautner, però, non erano intenzionati di smettere la serie delle loro truffe per così poco, soltanto bisognava essere più cauti. Così, volendo recarsi a Grado, capitarono prima a Portorose, per noleggiarvi un'automobile, dato che là la notizia delle loro gesta non poteva essere ancora conosciuta. Non trovarono alcuna macchina, ma una persona del luogo, persuasa dall'eleganza e dai modi signorili dei due, telefonò a Trieste, a un noto «garage». Un'automobile di lusso partì alla volta della stazione di cura, ma il proprietario, appresa dai giornali la notizia delle gesta dei due, colto da sospetto, telefonò a Portorose. Però ormai la vettura era già partita per Grado. Immediatamente fu informato, allora, il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità, che a sua volta provvide a inviare un fonogramma ai carabinieri di Grado rendendoli avvertiti della cosa. I militi non perdettero tempo: in breve poterono arrestare uno dei due fratelli, che eran scesi in un sontuoso hotel della stazione balneare. Il secondo, uscito per delle compere, fu arrestato qualche tempo dopo e messo in cella assieme all'altro, nell'attesa di essere condotti tutti e due a Trieste.

Intanto da Verona giungo notizia che gli Hautener hanno piantato un chiodo in un albergo del luogo, per un ammontare di 2400 lire.

La disgrazia di un fattorino postale

Il fattorino postale Raffaele Martellanz, di venti anni, abitante in via della Ginnastica N. 12, scendeva, ieri alle 10.30, da un furgone fermo dinanzi all'ufficio postale dello scalo centrale, allorchè rimase stretto tra il furgone e un carro ferroviario che procedeva su un vicino binario. I presenti accorsi alle grida del Martellanz, si affrettarono a far fermare il vagone e quindi a telefonare alla Guardia medica. Sul posto giunse poco dopo un sanitario di turno il quale rilevò che il Martellanz aveva riportato contusioni al torace, fortunatamente non gravi, guaribili in pochi giorni. Ad ogni buon conto, il giovane, avute le prime cure, fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Quello che ha rinvenuto un capotreno

La Questura avverte che martedì mattina, verso le 6, il capo treno Francesco Navak, abitante in via S. Giustina N. 4, rinvenne nella stazione di Capodistria alcune banconote e vari oggetti di valore dei quali diamo l'elenco: 30 corone czeco-slovacche, 3 banconote da 50.000 corone, 1 da 10.000 corone, 5 da 1000 corone, 6 da 100, 1 orologio d'oro a bracciale. 2 occhiali legati in oro. 1 orologio, 1 portasigarette di metallo, 1 accendisigari. 1 tabacchiera, 1 pettine bianco e 1 catenina d'oro. Gli oggetti sono attualmente depositati presso il capo stazione di Capodistria, signor Bradaschia Raimondo, al quale potrà rivolgersi il legittimo proprietario.

Un pescecane catturato in porto

Ieri nel pomeriggio, venne pescato nelle vicinanze del faro un giovane pescecane maschio delle specie dei «Carcharias glaucus» lungo m. 1.45. Sul posto si recò il prof. Valle del Museo di pesca, per le constatazioni.

Si raccomanda ai bagnanti di non allontanarsi dalle reti che chiudono i bagni, non essendo esclusa la possibilità che altri squali si trovino nel golfo.

Il Congresso Generale della Banca Adriatica

Domenica ebbe luogo nella sede sociale, in Trieste, il Congresso generale annuale della *Banca Adriatica*, con larga partecipazione di azionisti, sotto la presidenza del vice-presidente on. Alfredo Fortunati, trovandosi il presidente dell'Istituto, on. Fulci, in missione parlamentare all'estero.

Il Consiglio di amministrazione presentò la seguente relazione:

Signori Azionisti,

L'articolo 32 della convenzione di S. Margherita, stipulata tra il Governo d'Italia e il Governo dei Serbi, Croati e Sloveni, affidò nel paragrafo VI (situazione delle banche)alla Banca Adriatica il compito di intensificare i rapporti finanziari, economici e commerciali fra le due nazioni vicine; e i due Governi s'impegnarono formalmente di favorire in tutti i modi l'incremento della Banca stessa.

Trattandosi di un Istituto che aveva le sue sedi in Italia, il compito anzidetto poteva meglio raggiungersi qualora la Banca, pur mantenendo i più stretti legami con la sua collegata in Jugoslavia, e cioè la Jadranska Banka di Belgrado, fosse nazionalizzata italiana. Pertanto, subito dopo la ratifica della convenzione di S. Margherita, sorse e s'impose la necessità di nazionalizzare la Banca Adriatica, ed il Governo italiano favorì in tutti i modi i nostri sforzi rivolti, appunto, alla nazionalizzazione dell'Istituto, la quale si effettuò al 1.o luglio 1923.

Senonchè, gli inizii della nuova gestione furono oltre ogni dire laboriosi, e sono a Voi ben note le difficoltà che si dovettero superare per giungere alla sistemazione dell'Ente nazionalizzato. Ciò avvenne solo nei primi giorni del novembre dello scorso anno, di guisa che i risultati del bilancio, che sottoponiamo oggi alla Vostra approvazione, rispecchiano, in realtà, soltanto due mesi di un nostro proficuo lavoro, e, conseguentemente, le risultanze, messe in relazione agli ostacoli di ogni genere sormontati, ed al periodo limitatissimo della nostra gestione, ci lasciano pienamente soddisfatti, e ci assicurano, per il corrente anno finanziario, una sistemazione completa dell'Istituto ed uno sviluppo notevolmente maggiore.

Di ciò ormai sono indizi sicuri: la nuova organizzazione che abbiamo dato alla Banca con l'assunzione di elementi direttivi di prim'ordine, i quali hanno già conquistata quella corrente di fiducia, senza la quale un Istituto di credito non può nè vivere nè prosperare, — il nuovo indirizzo rigidamente imposto all'Istituto di svolgere la sua attività soltanto in operazioni di facile realizzo, e di adottare i più severi criteri tecnici ed amministrativi suggeriti dall'esperienza bancaria; — l'appoggio accordatoci benevolmente dagli Istituti di emissione e da altri primari del Regno; — le nuove e numerose relazioni bancarie acquistate, sia in Italia che all'estero; — l'aumento graduale e rilevante del numero dei clienti e dei depositi fiduciari; — i recenti cordiali rapporti politici fra l'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per cui la Banca Adriatica ha potuto concretamente iniziare lo svolgimento del suo originario programma, quello, cioè, di intensificare i rapporti economici e commerciali fra i due paesi. A tal fine, e siamo lieti di parteciparvelo, abbiamo già aperto due nuove filiali del nostro Istituto: una a Fiume, finalmente redenta e destinata a divenire presto importantissimo centro per il commercio italo-jugoslavo, l'altra a Milano, che è, indubbiamente, il cuore del commercio d'Italia.

Ci è grato poi di comunicarVi che abbiamo preso parte attivissima nelle trattative svoltesi a Belgrado per un prestito italiano al Governo Serbo-Croato-Sloveno, e che, nella eventualità della conclusione del prestito stesso, è stata assicurata alla Banca Adriatica, per espressa volontà del ben amato Capo del nostro Governo, una adeguata partecipazione.

Il commento alle cifre del Bilancio ci sembra superfluo, dato che non sulle risultanze del passato, ma sulle ben vagliate previsioni per l'avvenire, noi fondiamo le più legittime speranze per un radioso incremento del nostro Istituto.

Tuttavia, sopra una voce del Bilancio crediamo opportuno d'intrattenerVi, e, precisamente, sul «Conto LIQUIDAZIONE», che contempla l'enorme cumulo di crediti, che ci è stato trasmesso dalla precedente gestione della Banca. Allo smobilizzo delle vecchie pendenze noi abbiamo dedicato e dedichiamo una cura assidua e speciale, ed i risultati, già ottenuti nel primissimo periodo di liquidazione, come pure lo studio attento e scrupoloso di tutti i crediti, ci autorizzano a rassicurarVi formalmente che le previsioni del Bilancio sulla realizzazione dei crediti stessi, non solo saranno con sicurezza raggiunti, ma, anzi, con molta probabilità, sorpassati. La situazione patrimoniale della Banca è, pertanto, granitica.

Sul conto profitti e perdite ci limitiamo ad osservare che, se la voce «SPESE GENERALI» risulta eccessiva in confronto a quella dei profitti, ciò va attribuito al fatto, che sulla prima, abbiamo dovuto gravare le spese tutte sostenute per la nazionalizzazione dell'Istituto, e per imposte, emolumenti ed arretrati di ogni specie, nonchè le indennità corrisposte al personale, direttivo e d'ordine, eliminato. Rileviamo che tali spese s'imponevano, e saranno grandemente produttive, perchè hanno assicurato alla Banca quella elasticità di movimento che è indispensabile per un regolare e proficuo lavoro. Per il nuovo esercizio, però, ci siamo imposti i più rigidi criteri di economia, affinchè le spese siano ridotte a quelle che sono strettamente richieste da un buon funzionamento dei servizi della Banca.

L'utile netto del Bilancio è di L. 74.669,96, che Vi proponiamo di mandare al nuovo esercizio.

Vorrete, nel contempo, provvedere alla nomina di tre Sindaci effettivi e di tre supplenti per l'esercizio 1924, fissando la retribuzione per il Collegio Sindacale scaduto.

Vi chiediamo, infine, il benestare della nostra breve gestione, formulando l'augurio, che per noi è ferma fede, di poterVi, nella prossima relazione, annunciare avverate le nostre previsioni, e realizzate tutte le nostre speranze.

* * *

Prese dall'Assemblea, ad unanimità di voti le deliberazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno, il Congresso ebbe termine.

In sostituzione del dimissionario dott. Voja Marinkovic fu nominato consigliere di amministrazione il sig. comm. Stefano Cristoforo Rajcevic, direttore generale della Società di assicurazioni «Sava» di Zagabria.

Furono nominati sindaci effettivi i signori:

OMATI conte comm. VITTORIO
DE LASINIO GINO
DE ALBORI barone dott. GUIDO

e sindaci supplenti i signori:

TEUKAREVITCH VLADIMIRO
GIUSTINIANI conte comm. CARLO
VITERBO avv. DINO

Riproduciamo infine il Bilancio sociale e il Conto profitti e perdite dell'Istituto.

Bilancio al 31 dicembre 1923

ATTIVO

	Lire	Lire
Cassa, Cedole e Valute		671.844,31
Portafoglio nazionale	9.611.659,80	
Portafoglio meno riscontato	8.540.937,50	1.070.722,30
Effetti all'incasso		75.592,85
Titoli di proprietà		3.432.676,39
Partecipazioni diverse		2.181.000,—
Corrispondenti (Saldi debitori)	14.149.740,04	
Debitori diversi	672.667,52	11.822.407,56
Mobili e spese d'impianto		153.123,38
Beni stabili		1.767.450,—
Conto di liquidazione della vecchia gestione	45.724.025,42	
Riserve al 30 giugno 1923 trasferite ad ammortizzazioni	26.383.181,41	19.340.844,01
Debitori per avalli e fidejussioni		1.283.237,—
Titoli in deposito a garanzia	13.069.513,50	
Titoli in deposito a custodia	12.724.682,20	25.794.195,70
		70.593.093,50

PASSIVO

	Lire	Lire
Capitale sociale		15.000.000,—
Depositi:		
a risparmio	4.006.415,—	
in conto corr.	6.979.349,84	10.985.764,84
Corrispondenti (Saldi credit.)	15.534.980,02	
Cedenti di effetti all'incasso	551.996,20	
Creditori diversi	820.288,60	16.907.264,82
Assegni in circolazione		493.669,18
Azionisti conto dividendo		54.292,—
Avalli e fidejussioni		1.283.237,—
Depositanti di titoli:		
a garanzia	13.069.513,50	
a custodia	12.724.682,20	25.794.195,70
Utile netto		74.669,96
		70.593.093,50

Conto profitti e perdite al 31 dicembre 1923

PERDITE

	Lire
Spese d'amministrazione	1.088.199,94
Imposte e tasse	171.477,26
Perdite diverse	34.563,70
Utile netto	74.669,96
	1.368.910,86

PROFITTI

	Lire
Interessi	656.950,79
Provvigioni	336.872,37
Utili diversi	325.087,70
	1.368.910,86

È arrivato ieri il primo CHASSIS FUORI CLASSE

Fiat mod. 519

Sei cilindri, valvola in testa, freni sulle quattro ruote (servo freno), sospensioni a cantilever
Si accettano prenotazioni per questo **NUOVO TIPO** che si trova in prova ed in dimostrazione per la Clientela presso il concessionario

Rodolfo Rötl - Trieste
Via S. Francesco N. 62 -- Telefono N. 12-38

Note ed appunti

Dal taccuino del cittadino benpensante

E non del cittadino che protesta. Salvo che non vi sia costretto. E per costringerlo basta che lo si scomodi, che i servizi pubblici non rispondano perfettamente ai suoi bisogni e talvolta fino ai suoi desideri più vagabondi, come quello di andare a spasso. Ovvero che i prezzi del mercato non siano quelli ch'egli s'era immaginato fossero o dovessero essere, e tutti gli altri «ovvero» che il lettore conosce perfettamente per averli uditi andando per la via o sul tram, o al circolo o al caffè, o a casa propria.

L'uomo mite e modesto

Il cittadino benpensante, insomma, è un essere mite e modesto, senza aspirazioni alla politica locale e tanto meno a quella nazionale: che uniforma il proprio pensiero a quello contenuto nel giornale di sua predilezione, giornale che legge da cima a fondo per giustificare pienamente la spesa sopportata per comperarlo.

In genere è ammogliato: ha un paio o al massimo tre figli; è di media età con una calvizie incipiente. La domenica «scasa» e cioè porta in giro la famiglia; se d'estate ai bagni, se d'inverno dove può: al teatro o quanto meno al cinematografo. E perciò le sue osservazioni su quanto gli tocca di notare hanno un'importanza superiore a quella di qualsiasi altro cittadino che non sia benpensante e cioè con l'animo disposto al disprezzo di coloro i quali non la pensano come lui. Poichè il cittadino benpensante rispetta le altrui opinioni; s'inchina davanti agli atti di fede pronunciati dagli uomini politici a qualsiasi partito appartengano, non odia, non sprezza, non irride, ma ci tiene — e come! — a non avere seccature di sorta.

S'intende che il cittadino possessore del taccuino dal quale traiamo alcune note è triestino, triestinissimo per nascita e educazione.

I temporali e la circolazione stradale

Estate birba e sorniona. Cuoce le carni, fa sudare come un bagno a vapore e poi, d'improvviso, ti dà la coltellata alle spalle. Tuoni e saette, guizzi e baleni, e giù acqua a catinelle. Il guaio è che uscendo di casa con un sole da abbrustolire le castagne senza fuoco, nessuno si è munito dell'ombrello. Le signore, anzi, hanno approfittato della giornata perfettamente, troppo perfettamente estiva, per porre in mostra un po' più di braccia e di collo e il resto di quanto non osino fare nelle giornate fresche per tema di buscarsi un raffreddore.

Una delizia, da questo lato, una delizia i pomeriggi afosi. Abiti serici o cotonine bianche, o cretonne a fiori, o non so più che stoffe diverse, ma tutte quasi trasparenti. Aggiungi quello che non è coperto affatto, fai la somma e vedi ciò che risulta. Un totale, insomma, delizioso.

Ma quando ti capita quel benedetto acquazzone! Fra l'altro i vecchi triestini han commesso l'errore di costruire le case senza i portici. Quindi o bagnarsi come un pulcino ovvero prendere posto in un tram, ovvero — soggiungo — fare la spesa pazza di una corsa in auto fino a casa. Ma qui ti voglio!

Le delizie tramviarie quando piove

Ai primi goccioloni eccoti i carrozzoni del tram trasformarsi in recipienti per acciughe. Quanti ne capiscono in una vettura? Il principio della impenetrabilità della materia? Roba scolastica, dottrina come tante altre le quali non trovano applicazione di sorta nella pratica della vita.

I corpi — umani s'intende — in un primo tempo si affastellano, poi si comprimono, poi si affusolano quindi e infine, ciascuno non è più un corpo ma un'espressione umana. Quelle povere signore! Inzuppate anzichenò, con le vesti — per quel poco che sono — incollate alla pelle, strette, ammaccate da tutti i lati e nonpertanto sorridenti. Sembra che ci godano ad essere spremute. Quindi niente tram. Non c'è posto per uno spillo. In piazza Goldoni? Peggio che altrove. Abiti verso i quartieri alti? Armati della pazienza di Giobbe. Aspetta sotto i portici del Ponte della Fabra, dilettati della vista degli altri tuoi simili di ambo i sessi; compra un giornale e un sigaro — c'è la tabaccheria a un passo — e aspetta fin quando stia per passare l'ultimo tram. Forse troverai posto.

La linea Piazza Perugino-Roiano — mi dice un assessore con aria soddisfatta — è la più redditizia dell'azienda. Ed io me ne compiaccio assai. Nell'attesa sotto i portici — così per modo di dire — il pensiero che la linea che mi dovrebbe portare a casa e non mi porta affatto, sia quella che rende più d'ogni altra all'azienda comunale delle tramvie, mi è di grande e incontestabile conforto.

— Non si potrebbe — dico io — per caso attaccare un rimorchio alla motrice?

— Ma no, ma no! Si vede che non è un tecnico lei. Occorrerebbero motrici da 50 cavalli, mentre quelle che abbiamo in esercizio sono di 25 cavalli.

Deve avere ragione l'assessore. Io non me ne intendo di cavalli. Cioè conosco i cavalli attaccati alle vetture di piazza di buona memoria, poichè ora stanno anch'essi per sparire. Quando si dice il progresso!

Se non che questo povero cervello ignorante mi suggerisce un'ultima domanda.

— Ma scusi, non si potrebbero comperare le motrici da 50 cavalli?

L'assessore torna a guardarmi, ma questa volta il suo sguardo è talmente saturo di commiserazione per la mia crassa ignoranza ch'io non oso più fatare.

Scusi: è possibile prendere posto in automobile?

E allora cerchiamo un'automobile. Ne passano tanti. Tanti e così in fretta che se ti azzardi a muovere un passo dai portici — sempre così per modo di dire — rischi di andarci sotto. Unico conforto il pensiero che la Guardia medica è molto vicina.

Le auto corrono, filano, s'incrociano; siccome piove il conduttore giudica inopportuno usare i segnali di avviso. Tanto, in quella confusione, non c'è pericolo di contravvenzioni. Ciascuno fa il comodaccio proprio. Il vil pedone aspetti e non protesti; la sua protesta, del resto, non varrebbe a nulla. Per il conduttore si tratta di approfittare del momento critico. Piove? e tutti han bisogno di riparo, per cui si sacrifica a fare due corse anzichè una nella stessa unità di tempo, la qual cosa, naturalmente, non è possibile se non accelerando, correndo, e se occorre, mettendo sotto chi gli si para davanti. Il vil pedone non è contento? Protesti pure: ma a chi? In quell'ora con quella pioggia anche i vigili urbani hanno diritto a ripararsi. Il campo quindi è libero. Ciascuno pensi ai casi suoi.

— E' un'indecenza, dico al mio vicino: un signore serio, d'età, e che potrebbe anche essere un'autorità.

— Ma neanche per sogno — mi risponde. — E' così divertente!

Di sabato o domenica nelle ore piccole

Mezzanotte o giù di lì. Credi di potertene andare a casa tranquillamente, senza impicci e impacci. Una settimana di lavoro merita bene una giornata di riposo.

Hai fatto i conti senza l'oste. Senza l'oste, dico, il quale dà da bere a chi voglia quanto ne vuole. E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così tutte le bevute terminano con una sbornia. La via in quell'ora tarda, ora che si prolunga fino a quella antelucana, la via si anima di gente che ha perduto semplicemente il senso dell'orientamento. L'altra notte me ne è cascato uno fra le braccia e gli... ho chiesto scusa. Sono però i «déclasseés» costoro che vanno a piedi. I più, quando si accorgono di essere in cimbalis si avvalgono dei mezzi di trasporto a portata di mano.

Meno male quelli che scelgono la comunissima vettura a cavalli... Il cocchiere per quanto anche lui più in là che in qua, deve adattarsi alla velocità consentita alle stremenzite gambe del ronzino, il quale, non avendo l'abitudine di bere — vino — in quel momento è l'essere più ragionevole fra gli esseri che trasporta. Arranca, trotterella, giunge talvolta a rompere in un galoppo da circo equestre, ma non più di questo.

Quelli in vettura e l'altro in serpa che dovrebbe gridare ma che invece è preoccupato di tenersi su, intonano una canzone di quelle che non furono mai scritte. Quando e dove si fermeranno? Alla più prossima taverna, dice una persona pratica e sperimentata. Nell'insieme non costituiscono un pericolo per il vil pedone, il quale con relativa facilità scansa cavallo e vettura, riflette e sorride dell'altrui allegria. Cose di tutti i tempi, se non di tutti i luoghi, pensa. Se non ci fossero coloro che bevono, l'industria vinicola italiana andrebbe a rotoli. Bisogna che qualcuno beva quindi e molto.

L'automobile molto allegra

Il guaio comincia quando la vettura non è tirata dal ronzino, ma mossa dal meccanismo interno. Si salvi chi può, allora!

Corse pazze, svoltate da far rizzare i capelli a chi ce n'ha, purchè non appartengano a coloro che sono affondati nei cuscini dell'auto, giri e rigiri, strisciamenti contro i marciapiedi e niente paura! C'è pure un dio per gli ubriachi. Ma non c'è dio per chi va a piedi e non è ubriaco.

Quando meno te l'aspetti ti si sbarrano davanti due occhi di fiamma: i lampioni di un'auto. Il tempo di spiccare un salto a destra o a sinistra, e sei salvo. Ma se sbagli il tempo sei sotto e ci resti.

Protesti? A chi protesti?

Finchè infili l'uscio. Allora puoi dire di averla passata liscia. Una buona dormita fa dimenticare le piccole contrarietà della giornata. Il letto è invitante. La tua prole — se ce n'hai — ha preso sonno. Non hai che da approfittare. Ma quando la tua testa è appoggiata al soffice cuscino e le palpebre degli occhi tuoi cominciano ad appesantirsi, eccoti una strana musica fra i cui strumenti non manca che il «puti-pu» di partenopea memoria per rassomigliarla a quella che accompagna le danze degli indigeni dell'alto Congo. Con la musica il coro, e tutti e due fermi all'angolo della via, a delizia dei tuoi orecchi e a consolazione del sonno che se ne va. Sono le due, dici fra te, dopo avere guardato l'orologio. Sono le due e ogni cittadino benpensante avrebbe il diritto di dormire. Esiste o non esiste una legge di pubblica sicurezza sui rumori notturni?

Esiste: ma a chi protestare? In quell'ora tarda anche i custodi dell'ordine hanno diritto di riposare.

Cittadino benpensante non hai imparato nulla della vita. Sei scocciante!

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Il suicidio di un bigliettaio del tram

Viveva da qualche giorno nell'angoscia più tormentosa la famiglia del bigliettaio tramviario Pietro Juch, di 45 anni, abitante in via dello Scoglietto. Quattro giorni or sono il Juch, che da alcun tempo appariva preoccupato e triste, s'era allontanato improvvisamente da casa, senza avvertire alcuno dei suoi. Quali ragioni avevano determinato la sua depressione d'animo? Egli non aveva voluto dirlo, per quante domande i suoi di famiglia gli rivolgessero in proposito. Aveva preferito allontanarsi senza dire una parola.

I congiunti, appena s'accorsero che egli non rincasava, si affrettarono a far ricerche. E furono giornate febbrili, piene d'ansia: alla Questura, all'Ospedale, alla Guardia medica, presso i parenti, in tutti i luoghi ove c'era qualche speranza di avere informazioni furono chieste notizie, ma invano, chè nessuno sapeva nulla dello scomparso. Qualcuno disse di aver saputo che il Juch era stato visto a Prosecco; altri nominarono località diverse, ma di preciso non si potè saperne niente. E date le circostanze strane che avevano accompagnata la scomparsa, non tardò a prevalere la dolorosa ipotesi che l'infelice avesse sacrificato volontariamente la propria esistenza.

E purtroppo tale supposizione trova ora triste conferma: Il nostro corrispondente da Gorizia ci ha telefonato quanto segue:

Alcuni villici, passando per il campo di aviazione, sullo stradone di Merna, scorsero a terra il cadavere di un uomo dalla apparente età di 40 anni, col volto contratto dallo spasimo e con le vesti lorde di terriccio. Avvertirono i carabinieri di Merna, i quali, recatisi sul posto, da un libretto del personale del tram triestino, rinvenuto indosso al cadavere, poterono identificarlo per Pietro Juch, addetto in qualità di fattorino alle tramvie municipali di Trieste. Risultò che il disgraziato si era avvelenato tranguggiando una fortissima dose di lisoformio. Si ignorano le cause che lo spinsero al passo estremo. Sul posto si recò la commissione giudiziaria, composta del sostituto procuratore del Re dott. Bottig, del dott. cav. Bram e del segretario Mario Marega. La salma fu depositata nella cella mortuaria del cimitero civile.

Schiamazzi notturni - Tre arresti

Gli schiamazzi notturni sono una specialità nostrana particolarmente estiva. Le allegre comitive di nottambuli in vena di serenate o di discussioni politiche o in cerca di fresco, girano per la città fino allo spuntare dell'alba vociando o cantando. Particolarmente infastiditi dalle gazzarre notturne, gli abitanti del viale XX Settembre, da qualche tempo movevan lamenti su lamenti, invocando l'intervento delle autorità di p. s. per il ristabilimento della quiete notturna. Fu forse in seguito a ciò che tre cantori ebbero ieri notte la disdetta di finire in guardina. Essi furono sorpresi nel viale XX Settembre, uno per volta: Ugo F., abitante in via Paolo Vergerio, Ettore H., abitante in via della Raffineria, e Giovanni R., abitante in via G. Rossini. I tre furono denunciati.

Teatri e Concerti

Fenice. La seconda rappresentazione della nuova operetta «Medi» del maestro Stolz ebbe confermato il bel successo ottenuto la sera precedente. Tutti gli ottimi esecutori furono calorosamente applauditi da un folto pubblico.

Stasera la divertente operetta si replica ancora.

Nazionale. Dinanzi a pubblico affollato si chiuse ieri il ciclo delle rappresentazioni del cineromanzo «La portatrice di pane» che ottenne il consueto successo di commozione.

Oggi verrà proiettata la grande film di avventure «Julot, l'apache», interprete il noto artista e atleta Luciano Albertini, conosciuto meglio col nome di Sansone. La film fu assunta a Vienna e sullo schermo si ammirano i migliori punti della metropoli. Questa fium, che ha una ricca messa in scena, svolge un soggetto di emozionanti avventure e di un fine dramma d'amore.

Fuori programma verrà proiettata una comica eseguita dagli indiavolati comici Flick-Flock.

Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Molto pubblico assistette ieri alla rappresentazione dell'opereta «La bajadera» che conseguì un ottimo successo. Oggi alle 17.30 e 28.45, «La bajadera» si replica.

Audizione della Società corale teatrale. Dinanzi ad un ristretto numero di invitati ebbe luogo iersera al teatro «Verdi» un'audizione di cori della Società corale teatrale. I coristi diretti dal maestro Antonio Illersberg fecero sentire alcune composizioni che eseguiranno al Concorso nazionale e internazionale di Venezia. Le loro esecuzioni, per la cura intelligente e amorevole della preparazione, fecero ottima impressione e confermarono il valore di questo corpo corale, quando possiede la guida impareggiabile del maestro Illersberg.

Tanto nel brano d'obbligo, composto dal maestro Preite, che nel sonetto di Cecco Angiolieri «S'io fossi foco...», al quale l'Illersberg diede il suono, i cantori parvero ad una degna altezza per gareggiare onorevolmente con le migliori falangi corali.

I coristi triestini partono oggi per Venezia.

Saggio al Conservatorio «G. Tartini». Stasera alle 20.30 avrà luogo al Conservatorio «G. Tartini» il saggio finale degli alunni col seguente programma:

1) Mozart: Quartetto in si bem. «La caccia», per due violini, viola e violoncello. — 2) a) Benedetto Marcello (1686-1739) «Salvum me fac Domine» dall'XI salmo, per coro a due voci, con org. (elaborato dal m.o Oscarre Taverna); b) R. Loablage (1720-1796): «La bellezza», madrigale per coro a due voci, con cembalo; c) Schumann (1810-1856): Canzone per coro a tre voci. — 3) Haydn: «La Reine», sinfonia per orchestra.

Scuole: 1) Musica da camera: docente Ettore Sigon. — 2) Canto corale, docente Oscarre Taverna. — 3) Esercitazioni d'orchestra, docente Lionello Morpurgo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Medi», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Julot l'apache».

Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 17.30 e 20.45 «La bajadera»

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La dame de Chez-Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Bavù», con Wallace Berry.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il palazzo dei sogni», con Maria Rosaio.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 i npoi: «Sogno d'amore» con Italia Almirante Manzini, Andrea Habay, e Oreste Bilancia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Fiamma sacra», dramma d'amore; interpreti Marise Douvrai e Harls Krauss.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Ronge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Oggi dalle 17 in poi: «La morte bianca» con Elena Richter.

Notiziario Sportivo

Una settimana alpina dell'Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti dell'Associazione XXX Ottobre, onde dar adito anche ai propri soci di trascorrere le ferie estive nel cuore delle Giulie, godendo le innumeri e meravigliose bellezze dell'alta montagna, organizza una settimana alpina nelle Giulie. L'epoca fissata è dal 20 al 28 luglio e il programma sarà il seguente: Il 20 luglio partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle 5.35 per S. Lucia di Tolmino e da qui per Tolmino al villaggio Kern; 21: salita del Monte Nero (m. 2245) e discesa per Casere Duple e Val Lepegne a Socia; 22: Escursione alle sorgenti dell'Isonzo; 23: Salita del Tricorno (m. 2863), per la via Komar e discesa per la Kugi; 24: da Na Logu a Bretto di Mezzo; 25: salita del Mangart (m. 2678); discesa per la Sella del Lavinale ai laghi di Fusine; 26: Da Fusine per Tarvisio in Valbruna; 27: Salita del Jof Fuart (2666) per la forcella Spragna; discesa a Nevea; 28: Per la Val Raccolana discesa a Chiusaforte e ritorno a Trieste.

BORSA DI TRIESTE

4 luglio 1924

Rendita 3½%	86.50	Nav. Lussino	680
Consolidato 5%	93.25	» Martinolich	189
Obbl. Venezie 3½%	86.75	Strade ferr. med.	328
Banca d'Italia	1680	» » mer.	570
Banca Adriatica	265	Oceania	170
Commerc. Ital.	1415	Premuda	700
Commerc. Triest.	663	Tramway	183
Credito Italiano	915	Tripcovich	440
Banco di Roma	128	Ampelea	500
Credito Popolare	261	Beni Stabili	935
Zivnostenska	270	Cant. Nav. Triest.	253
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	385
Assic. Generali	6085	» Isonzo	163
Assic. Ital. (1923)	1730	» Spalato	365
Infortuni Milano	3040	Kerka	435
Grandine Merid.	745	Gas Roma	843
Riun. Adriatica	3585	Ilva	254
Nav. Adria	444	Montecatini	251
» Merc. S. A.	189	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	320	Pastificio Triest.	262
» Dalmatia	322	Pilatura Riso	580
» Gerolimich	1775	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	880	Terni	628
» Libera Tr.	542	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	355	Pias	1088
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 104.50 a 106.50; su Francia da 118.50 a 119.75; su Londra da 101 a 101.30; su Nuova York da 23.25 a 23.35; su Svizzera da 414 a 416; su Bucarest da 9 a 9.50; su Praga da 68.35 a 68.65; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.90 a 28.25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.90 a 28.25; dollari da 23.20 a 23.30; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89; lire sterline b. n. da 100.80 a 101.20.

Cambio ufficiale dell'oro: 3-VII-1924, L. 448.85.

Borsa di Milano: Rendita Italiana 86.50; Consolidato 93.35; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1430; Credito It. 895; Banco Roma 125; Ferr. Mediterranee 326; Ferr. Meridionali 570; Rubattino 653; Libera Triestina 551; S. N. I. A. 434; Terni 623; Meccaniche Miani e Silvestri 152; Breda 374; Ansaldo 21; Montecatini 250; Metallurgica It. 193; Fiat 576; Isotta 925; Ilva 255; Elba 72.50; Cascami Seta 1505; Linificio Nazionale 788; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3460; Cotonificio Veneziano 426; Cotonificio Meridionale 112; Rossari Varzi 960; Pirelli 749; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Ligure Lomb. 750; Distillerie It. 318; Molini Alta Italia 750; Eridania 605; Gulinelli 202; Edison 823; Adriatica di Elettricità 205; Marconi 158; Vizzola 1620; Conti 453; Negri 159; Ligure Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 110; Esport. Italo-Am. 700; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili 980.

CAMBI: Francia 119; Svizzera 416; Londra 101.10; New York 23.34; Berlino 550; Vienna 0.033; Bucarest 9.40; Belgio 105.25; Spagna 306.50; Praga 69.05; Budapest 0.0292.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1417; Credito It. 897; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 565; Cosulich 330; Libera Triestina 550; Terni 629.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1684; Commerciale It. 1420; Credito It. 895; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 565; Ferr. Mediterranee 329; Libera Triestina 550; Cosulich 333; Terni 628.50.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1419; Credito It. 902; Ferr. Meridionali 564; Ferr. Mediterranee 323; Cosulich 320; Terni 626.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corr.: corso medio 86.38; Trieste 86.75; Milano 86.50; Roma 86.50.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

M. V. S. N. comando 71.a legione dell'A. G. F. Si invitano gli avanguardisti ad iscriversi alla Coorte di Trieste. Le iscrizioni si ricevono alla sede del comando di legione (Via V. Bellini n. 1, II p.) tutti i giorni dalle 16.30 alle 20.

Corporazione della scuola. Il direttorio del sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato per oggi alle 18.

La Giovane Italia. Oggi, tempo permettendo adunata al molo Sartorio dei seguenti gruppi nautici: alle 16 allievi piccoli ed equipaggio; alle 18.15 allieve. Dato l'approssimarsi del concorso ginnastico si raccomanda la massima assiduità.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 19 si terrà il consiglio dei capi squadriglia. Si raccomanda di portare il programma di attività per il campeggio.

— Tutti gli esploratori del primo reparto «G. Oberdan» sono comandati di trovarsi in sede domani alle 17.

— Sabato 4 corr. alle 19 adunata obbligatoria del primo reparto in sede per importantissime e urgenti comunicazioni.

Società Canottieri «Nettuno». I soci sono invitati alla gita sociale indetta per domani alla volta di San Nicolò. Partenza dalla canottiera alle 7; ritorno alle 20.

Circolo impiegati bancari. Domani ritrovo dei partecipanti all'escursione sul Monte Cucel alla stazione di Campo Marzio per le ore 5.45. Incontro alle ore 15 alla capanna Chiancc con il gruppo in partenza questa notte; colazione dal sacco e ritorno con la ferrovia da Prevacina. Le iscrizioni si chiudono a mezzogiorno. Il gruppo gitanti si recherà co ni piroscafi della mattina a S. Bartolomeo Lazzaretto con il solito programma.

A. S. Edera. Domani alle 14.30 si trovino in campo sportivo di Guardiella le squadre boys che partecipano al torneo interno.

Unione Sportiva Triestina. I water-polers si trovino oggi alle 13.30 alla stazione centrale per recarsi a Verona per disputare una partita con la R. N. Bentegodi.

S. C. Espero. Tutti i calcisti di prima squadra questa sera in sede per informazioni in merito all'ora ed il giorno in cui verrà fotografata la squadra.

Circolo Letizia. Stasera alle 20.30 lezione di musica in sede. Domani, gita e bagno a Punta Sottile. Ritrovo alle 6.45 alla riva Nazario Sauro, vicino al palazzo del Lloyd.

Tocai. Oggi alle 21 si raduna la direzione e la sezione grotte.

PRESTITO DI STATO DEL REGNO D'UNGHERIA 1924

Autorizzato *dai Protocolli di Ginevra del 14 marzo 1924, dalla Legge ungherese 1924, n. 4, e dalla risoluzione 14 giugno 1924 della Lega delle Nazioni per assicurare la ricostruzione finanziaria del Regno d'Ungheria.* — **Garantito** *da prima ipoteca sulle entrate lorde del Governo Ungherese per Dazi doganali, Tassa sullo zucchero e Monopolio dei tabacchi e sulle entrate nette del Monopolio del sale.* — **Da emettersi** *in Inghilterra, Italia, Stati Uniti d'America, Czeco-Slovacchia, Olanda, Svezia, Svizzera e Ungheria, in obbligazioni, nelle valute rispettive, per un importo complessivo di corone ungheresi oro* **250 milioni** *più spese di collocamento.* — **Rimborsabile** *non oltre il 1.o febbraio 1944.*

Emissione italiana di L. 170,000.000

in **N. 340 mila** Obbligazioni al portatore da lire **500** cadauna (titoli da 1, 5, 25 e 50 Obbligazioni), rimborsabili entro il **1.o febbraio 1944**, fruttanti l'interesse annuo di 7% netto; cedole semestrali pagabili presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia al 1.o febbraio e 1.o agosto di ogni anno. Capitale e interessi esenti da qualsiasi imposta ungherese presente e futura: imposta italiana del 15 % sulle cedole e bollo italiano 1.20 % sui titoli a carico del Governo Ungherese.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono il **10 luglio 1924** presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca d'Italia**, del **Banco di Napoli** e del **Banco di Sicilia**, nonchè agli sportelli dei seguenti Istituti e ditte bancarie: **Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale di Credito - Banco di Roma - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca Commerciale Triestina - Banca Union - Credito Commerciale - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Zaccaria Pisa - Fratelli Ceriana - A. Grasso & F. - L. Marsaglia.**

Per il programma particolareggiato rivolgersi alle predette Banche.

PREZZO DI EMISSIONE: L. 460 per obbligazione, pagabili:

il 10 luglio all'atto della prenotazione, L. 25 per obbligazione, e, avvenuta la ripartizione,

il 30 luglio, L. 240 per obbligazione attribuita **meno** la somma già versata alla prenotazione;

il 29 agosto, L. 220 più interessi 7 % su L. 260 maturati dal 1.o agosto, a saldo.

Non si accettano sottoscrizioni inferiori a 10 obbligazioni: quelle superiori dovranno corrispondere a multipli di 5 obbligazioni. La prima cedola è esigibile il 1.o febbraio 1925.

CONSORZIO DI EMISSIONE. Sotto la presidenza del Direttore Generale della Banca d'Italia, si è costituito un Consorzio di cui fanno parte oltre alle Banche e Ditte su indicate, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena e un gruppo di altre Banche rappresentate dall'Associazione Bancaria Italiana.

EMPORIO SETERIE

Prezzi bassissimi! Ultime novità!

PREZZI FISSI

M. WEISS

Trieste-Fiume-Milano

KaliKlor

"a dir le mie virtù basta un sorriso"

Il KaliKlor gode di proprietà disinfettanti e antiputride al massimo grado. Toglie al fiato ogni impuro odore e conferisce ai denti una splendida bianchezza. Purifica la bocca e rassoda le gengive.

ACME MILANO

I.V.I.

Vernici-Smalti-Pitture

Antiruggine brevettata «KRUPTITE»

della Società Anonima

INDUSTRIA VERNICI ITALIANE, già DITTA ING. E. PIATTI

MILANO-BOVISA

la più importante fabbrica nazionale

Trovansi presso tutte le drogherie di città e provincia. Rappresentante e depositario: E. Mayer-Grego, Trieste

via S. Francesco d'Assisi 16. — Telefono N. 3586.

Perchè soffrire!

L'"Eatan"

vi gioverà

nei casi di:

TUBERCOLOSI

SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI

MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

SCROFOLA - RACHITISMO

DENUTRIZIONE

ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO

DISTURBI NERVOSI

dopo operazioni

nella convalescenza

dopo il parto

RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE

IN OGNI FARMACIA

Preferite la rinomata

Birra Dormisch

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A. SALTO - TRIESTE

PIANO D'ARTA (Carnia)

ALBERGHI POLDO

Pensioni da L. 25 a L. 30

Macchine da cucire

diversi sistemi, garantite, estere e nazionali

Prezzi fortemente ribassati (da L. 320 in poi)

vende l'OFFICINA MECCANICA

ERMANNO PECENCO

Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio)

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato

Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)

Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture

Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Marina e Navigazione

Una nave in demolizione

Da qualche giorno è giunta nel nostro porto l'ex nave scuola austriaca «Schwarzemberg», che sarà demolita. La «Schwarzemberg» è la terza nave di questo nome che l'Austria trasmetteva man mano ad ogni nave scuola per ricordare la prima «Schwarzemberg» che partecipò alla battaglia di Lissa. Dopo la demolizione della prima nave venne battezzatta con questo nome la nave «Dandolo» e demolita anche questa venne passato il nome all'attuale nave che allora si chiamava «Laudon». Alcuni vecchi ricordano ancora il «Laudon» che era una delle più belle navi del tempo, tanto che era chiamata la «Stella del mare».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 luglio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3354; fuochisti: 5123, 5003, 4990, 5064, 5067, 5075; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 309; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 566; operai meccanici: 86; elettricisti: 65; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 674; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 242; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1122; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 578; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 182; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 70; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1008, 1100; carbonai: 565; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 44; carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti 156; carbonai: 95; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 4: 3370; imbarcati e cancellati: 10; totale iscritti il 5: 3360.

Previsione di maree. Per domani si prevede l'alta marea alle 12.25 e 23.35 e la bassa alle 5.40 e 18.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet», naz. da Venezia con 8 pass. e 10 tonn. di merce; «Canova», naz. da Barcellona con 5 pass. e 790 tonn. di merce; «Magyar», naz. da Susak; «Petka», Jugosl. da Gravosa con 12 tonn. di merce e 22 pass.; «Palacky»; «Apollo»; «Duino», naz. da Gravosa; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Palmanova», naz. per Buccari; «S. Giorgio», naz. per Zara; «Venezia», naz. per Venezia; «Ernesto G.», per Monfalcone; «Kelet», naz. per Durazzo; «Prinkipo», germ. per Amburgo.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Schwarzenberg»; H. 25: «Garibaldi»; H. 23: «Canova»; M. I, test.: «I. Racich»; R. II, H. 14: «Fidelitas»; H. 13 b: «Lesbian»; H. 12 b: «Petka»; R. III, H. 9: «Nereide»; H. 6: «Palacky»; M. III H. a: «Gianicolo» H. c: «Praga»; H. d: «Merano»; H. 3: «Andalusia»; R. IV, H. 1 a: «Columbia»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; in Rada: «Sofia».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Duino»; «Astarte»; M. Venezia: «Cherso»; «Lovcen»; «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Ville de Belfort»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich»; «Cap. Viola»; «E. Toti»; Molo F.lli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: «N. Pataros»; R. V: «Dubravska»; H. 53: «Laconia»; Molo V: «S. Rocco»; M. VI ostro: «Stella».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Almissa»; «Trieste L.»; «Palatino»; «Carniolia»; «Remo»; «Soria»; «Fiume L.»; «Tevere»; «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «G. Carnazza»; «M. Stefania»; «Mercurio»; «Magyar»; «Apollo»; «Righi».

CINEMA E VARIETÀ

Ultime rappresentazioni di «La dame de Chez-Maxim» al Gran Cinema Italia. Folla anche ieri alle rappresentazioni di questa allegra commedia di Hennequin e Weber, i due noti ed applauditi commediografi francesi. La Pina Menichelli ottenne anche un grande successo per la bella esecuzione che dà in questa pochade. Risate alle scene più movimentate del lavoro. Ammirato il simpatico «Giocondo», il fine e divertente comico. Oggi dalle 17 in poi ultime rappresentazioni di «La dame de Crez-Maxim». In preparazione «La disfatta delle Erinni» con la Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo. Allo schermo «Bavù», dramma in 4 atti protagonista Wallace Berry (Universal Film). In preparazione «Miele Silvestre», grandiosa interpretazione di Priscilla Dean, assoluta prima visione. Oggi rappresentazioni dalle 17, ultima alle 22.

Oggi le 3 glorie della cinematografia italiana, Italia Almirante, Andrea Habay ed Oreste Bilancia al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi eccezionali rappresentazioni del commoventissimo dramma d'amore «Sogno d'amore», tratto dal romanzo del grande scrittore russo Kossotoroff ed interpretato magistralmente dalla celebre Italia Almirante, coadiuvata da Andrea Habay e l'irresistibile comico cav. Oreste Bilancia. Sfarzosa ed accurata la messa in scena del grande metteur en scene Mario Almirante. Clamoroso successo ovunque.

Cinema Edison. Oggi repliche del romanzo d'amore «Il palazzo dei sogni» interpretato da Maria Roasio, in chiusa la comicissima «Ridolini e i banditi». Domani l'attesa novità per Trieste «I drammi della calunnia» protagonista il celebre Corrado Weidt.

Pola Negri al Cine Savoia. Questa piacente diva, vero temperamento eccezionale d'attrice, si presenta nel dramma a tinte forti, dove il sentimentalismo, la passionalità attanaglia l'animo dello spettatore: «Martirio». Un intreccio vivo e palpitante di verità rende questo lavoro d'una drammaticità possente e suggestiva. Principia alle 16.30. Primi posti L. 1.30; II. cent. 80.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 luglio 1924

Nascite: maschi 8, femmine 4; totale 12. Denunciati morti: femmine 1.

Decessi: Luigi Mitri, anni 61, bracciante; Domenico Toros, anni 78, pensionato statale; Carlo Tomsich, giorni 2; Aldo Stoisich, mesi 1; Giovanna Vodopivec in Grahogna, anni 82, privata; Antonio Florean, anni 33, inserviente; Virginia Podrepscek in Ljubic, anni 52, casalinga; Pietrina Camaur in Mauder, anni 25, casalinga; Mario Svab, anni 32, bracciante; Giorgina Covacich, anni 27, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Giustina. 1) Il corso estivo per l'istruzione premilitare è già stato deciso, ma non ne è ancora stato fissato il giorno dell'apertura che sarà annunciata dal nostro giornale. 2) Le visite per la leva del 1905 sono ancora probabilmente un po' lontane e i giorni non possono ancora essere stabiliti. Intanto procurate che colui, il quale ha l'onore di interessarci, frequenti la scuola premilitare della «Sursum Corda» se volete che esso rimanga alle armi il minor tempo possibile e goda di speciali vantaggi rispetto agli altri soldati. Maggiori informazioni in via della Zonta 5, primo, tutte le sere, dalle 19 alle 20.

T. C. Trieste. Il 20 luglio si festeggerà, come ogni anno, tutta la notte a Venezia la «Sagra del Redentore» in ricordo della cessazione della pestilenza del 1578. — *Trevisan.* In Estonia gli estoni rappresentano il 91 per cento, in Finlandia i finlandesi l'86 per cento, in Lettonia i lettoni l'80 per cento della popolazione del proprio paese. Sono la maggioranza assoluta e adoperano il loro idioma quale lingua di Stato.

Protestanti. I ritardi nella consegna di contatori da parte dell'Officina del gas sono dovuti non a trascuranza del personale, ma a ritardato arrivo dalle fabbriche. — *Fiumano.* 1) Per arruolarsi volontario nel Corpo Reali Equipaggi occorre aspettare il bando di concorso che contiene pure le modalità per le ammissioni. 2) Ottimo manuale di radiotelegrafia è quello dell'ing. Alessandro Orsi pubblicato dalla casa editrice Mantegazza di Roma. — *One swallow.* Sistema pratico per lo studio dello spagnolo senza maestro è il «Poliglotta moderno» edito da Sonzogno.

Profugo dalmata. L'ultima domenica del novembre 1923 cadeva il giorno 25. — *Un'abbonata di Gorizia.* Il divorzio uscito dalla porta vuol entrare dalla finestra! Dovete passare il confine, andare in un paese che non sia la Spagna e qualche altro luogo di eccezione. Ivi potete divorziare e rimaritarvi. In compenso perderete la cittadinanza italiana. — *Noioso.* Si stende la pelle di agnello su di un tavolo, si spolvera di magnesia o di crusca e si sfrega energicamente. Vi si lascia la polvere a contatto per qualche ora, indi si scuote e si batte la pelle per espelleria. Si ripete l'operazione quando occorresse.

Idra 30. 1) Potete chiedere al Ministero per tramite della R. Capitaneria di porto la cancellazione dai ruoli della leva di mare facendo rilevare la vostra presente situazione per ottenere l'iscrizione nella leva di terra. Ciò deve essere fatto prima che sia pubblicata la chiamata alla leva. 2) Anche nella R. Marina se avete la licenza di una scuola media superiore, potete domandare l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento. — *Paola.* In Jugoslavia il divorzio esiste o meno secondo i codici dei rispettivi governi cessati; c'è per tutti in Croazia e Slavonia, c'è per i non cattolici in Dalmazia e Slovenia ecc. — *?.* Non sappiamo far conti troppo lunghi e perciò non arriviamo nemmeno al numero dei romanzi scritti da Emilio Salgari che ne pubblicò parecchie dozzine.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità — nell'intento di conferire all'art. 27 della legge 22 dicembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione nazionale di specialità farmaceutiche — avvisava all'opportunità che nella Farmacopea Ufficiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero maggiore credito. Pel Ministro: fir. Bertarelli

L'Idrolitina, massimo dissolvente dell'acido urico, contro l'artrite, uricemia, gotta e arteriosclerosi, l'ottima acqua da tavola preparata dallo Stabilimento A. Gazzoni & C. di Bologna, è l'unica inscritta dal Consiglio Superiore di Sanità nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. Stia in guardia quindi il pubblico per le numerose imitazioni. L'Idrolitina, apprezzata in tutto il mondo, fu sempre imitata, mai raggiunta.

Premiate Fabbriche E. Frette e C. Monza
Telerie — Tovaglierie — Biancherie — Corredi da casa — da sposa
Doni per acquisti superiori a L. 100
Catalogo e campioni "gratis„ e "franco„ a richiesta

TARCENTO
Stazione climatica delle più preferite. Posizioni incantevoli. Ogni comfort moderno. Alberghi, ville, appartamenti, stanze.
Per qualunque informazione rivolgersi alla Segreteria del Sindacato Esercenti e Commercianti.

GRAND HOTEL MISURINA
(CADORE) 1800 m. s. l. m.
Hotel Primissimo Ordine
Apertura: 1.o luglio
PENSIONI da L. 60 in poi
MILANO - Grand Hotel Continental
LIDO-VENEZIA - Hotel Splendid

AVORIOLINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE
CREAZIONE "TAGA"
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA ... 4

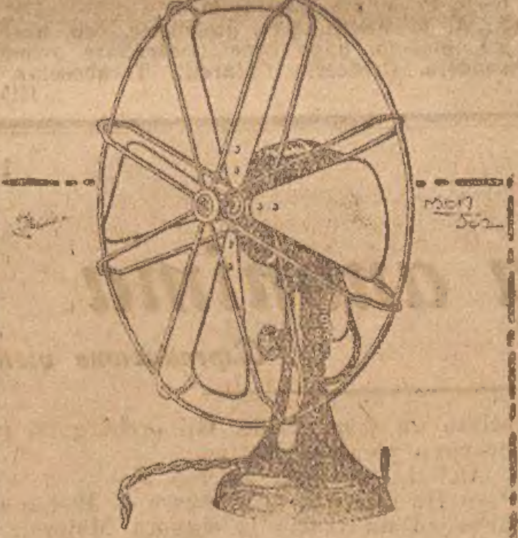
Cervo

Schicht
il sapone della massaia avveduta
Badare alla marca CERVO ed al nome SCHICHT e rifiutare tutte le contraffazioni.

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIU
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA


Ventilatori
COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ
In vendita nel nostro Negozio di TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
e presso i principali rivenditori di materiali elettrici.
P. M. 33

Per
BAGNO E SPIAGGIA

CLICHÉS E DISEGNI DARIS & PETRONIO
Offerte speciali per poco tempo
(incominciando da sabato 5 corr.)
ESEMPI:

PER UOMO
MUTANDE da bagno, in tutte le grandezze L. 7,- 5.-, 3.60
COSTUME da bagno, in tutte le grandezze L. 11.70, 9.60, 7.50
BERRETTI da bagno L. 4.50, 2.50 L. 1.80
ACCAPPATOIO spugna, ottima qualità „ 69.-
PIYAMAS stoffa spugna unita da „ 98.- in poi
MUTANDE da bagno per giovanetti L. 3.60, 3.-, 1.80
COSTUME da bagno per giovanetti da L. 6.70 in poi

PER SIGNORA
COSTUME da bagno in tricot, 2 pezzi, modello recente L. 33.-, 29.50, 25.-
COSTUME da bagno senza gonnella, uso uomo, diversi modelli L. 20.-, 18.-, 16.-
BERRETTO da bagno tricot L. 6.-, 4.-
ACCAPPATOIO praticissimo, in tutte le tinte unite da L. 39.- in poi
ACCAPPATOIO stoffa Jacquard da „ 60.- in poi
CAPE forma ricca, in tutte le tinte „ 65.-
COSTUME da bagno per giovanetta L. 22.50, 13.50

STOFFE SPUGNA
per accappatoi e piyamas
Tinte unite, 150 cm. . . . . L. 22.-
Disegni fantasia Jacquard 150 cm. . . . da L. 34.- in poi

SCARPE DA BAGNO
Scarpe da bagno nere, bianche e rosse . . . L. 8.50, 7.80, 6.50
Scarpe tela con suola in spago, fortissime . . . . L. 18.-
Scarpe da bagno gomma, ultima moda . . . . „ 21.-

Borse da bagno in stoffa L. 10.-
Continuano i nostri grandi
RIBASSI IN COTONERIE
ÖHLER

Diploma
di RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, SEGRETARIO COMUNALE, PROFESSORE STENOGRAFIA, CALLIGRAFIA, LICENZA LICEALE, ed ogni altro titolo, potete ottenere presso le pubbliche scuole, studiando in casa vostra, senza lasciare le ordinarie occupazioni, in pochi mesi, con spesa minima.
Domandate subito il nuovissimo programma gratis illustrato luglio, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, via Arno 44 (palazzo proprio).
Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, bancari, militari, femminili, completano l'opera delle Scuole. Corsi per capotecnici elettricisti, meccanici; galvanoplastica, motori elettrici; per Perito zootecnico, ecc.

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Calcificazione dei vasi sanguini

La calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, che si manifesta coi sintomi i più diversi dopo il quarantesimo anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente curato, il processo s'arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti ad un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina», in vendita presso tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

CREDITO ITALIANO
Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Riserve L. 110.000.000 Capitale versato L. 310.000.000
Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK
Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 aprile 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 402.846.700.—	Capitale	L. 300.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.337.965.284.20	Riserve	» 110.000.000.—
Riporti	» 434.640.718.10	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	» 982.876.155.40
Corrispondenti	» 1.531.678.417.55	Corrispondenti	» 3.423.420.901.10
Debitori per accettazioni	» 305.824.174.70	Accettazioni	» 306.824.174.70
Portafoglio Titoli	» 174.073.928.50	Assegni in circolazione	» 198.237.192.40
Partecipazioni	» 40.522.140.65	Creditori diversi	» 125.457.086.50
Stabili	» 12.500.000.—	Avalli	» 65.031.261.60
Debitori diversi	» 224.627.437.45	Avanzo utili 1923	» 3.968.732.60
Debitori per avalli	» 65.031.261.60	Utili	» 13.894.548.65
	L. 5.530.710.062.95		L. 5.530.710.062.95
Conti d'ordine (titoli)	» 3.551.501.232.15	Conti d'ordine (titoli)	» 3.551.501.232.15
	L. 9.082.211.295.10		L. 9.082.211.295.10

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - G. Rosmini - D. Salmoiraghi - F. Sitta
La Direzione: ORSI - STOFFEL
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE
Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-5, Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ed altro sceltissimo personale, ottimi attestati, referenze, offre Agenzia Machiavelli, Nicolò Machiavelli 24 pt. 63362 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, con ottimi attestati, ogni nazionalità, nonchè personale specializzato per hotel, bars, ecc. offronsi. Rivolgersi «Provveditorio» San Lazzaro 23. 63360 A

A. SERVITU' in genere ottima, con lunghi attestati trovasi disponibile sempre all'Agenzia Valdirivo 23, primo. 63360 A

CAMERIERE capace, prestaservizi fino ore 14, offronsi. Madonnina 20, porta 4. 01787 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche rispettose, modeste, sanno lavare, cucinare, ecc. per privati, albergatori, Trieste, fuori. Scrivendo, mandando, inviansi prontamente domicilio. Rivolgersi Valdirivo 21, Agenzia, Trieste. 01794 A

DOMESTICA brava, friulana offresi. Via G. Gallina n. 2, portiere, dalle 10-11. 63376 A

ORFANA d'anni 16 offresi a un lavoratorio sarta da uomo per lavori di casa; nello stesso tempo imparare il mestiere. Caffè Nazionale, Via Media 4. 63344 A

PRESTASERVIZI si offre per dopo pranzo. Scrivere «60843 A» Piccolo. 60843 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale sceltissimo hotel, bars, banconiere cerca Agenzia Machiavelli. Via Machiavelli 24, pt. 63362 B

A. DOMESTICHE, alti salari, trattamenti famigliari, cuoche privati, restaurant, ottime paghe, prestaservizi, bambinaie ed altro personale per Trieste e tutta Italia cerca d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 63360 B

A. DOMESTICHE, diverse cameriere cercansi per pronta entrata. Presentarsi Via Valdirivo 23, primo. 63360 B

CUOCA, domestica cercansi prontamente. Pia Casa Gentilomo, Via Cologna Scoglietto 2. 63232 B

CUOCA o domestica capace solamente cucina, buona paga cercasi. Ventisettembre 41, IV, destra. 63338 B

CUOCA fina, pratica pasticceria cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 63366 B

CUOCA brava per trattoria anche altra aiutante cercansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 63348 B

CUOCA pensione Strugnano, altra mensa; cuoca fina signorile, famiglia, cameriere, domestiche Trieste fuori cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 63392 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Presentarsi Codrig, via Coroneo 1. 60683 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Guza, Kandler 7, III. 63280 B

DOMESTICA capace, o prestaservizi cercasi. Roiano, Via Montorsino 3, I, dalle 10-12. 63278 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, destra. 63330 B

DOMESTICA brava con attestati, che sappia cucinare, escluso pulizia stanze cercasi prontamente. Battisti 8, porta 14. 63322 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Viale XX Settembre 60, porta 21. 60835 B

DOMESTICA cercasi, buon salario. Presentarsi con attestati Via Giulia 14, II. 60829 B

DOMESTICA italiana, tedesca, media età, buoni attestati, sappia cucinare cerca signore solo. Via Valdirivo 4, III destra. Presentarsi dalle 9-10, oppure dopopranzo 15-17. 60747 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Presentare attestati. Via Lavatoio 4, III, sinistra. 60963 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cercasi prontamente per piccola famiglia, trattamento famigliare. Presentarsi dalle 9 in poi Viale XX Settembre n. 68, III, porta 18. 63388 B

DONNA servizio cercasi pe rtrattoria. Via Solitario 15; presentarsi dalle 9-10. 63266 B

DONNA servizio mensa cerco. Posta Centrale. 60699 B

FASTICCERA per singole giornate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63366 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Kandler 7, IV. Ginot. 63250 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giuseppe Gatteri 29, p. I. p. 5. 60695 B

PRESTASERVIZI praticissima stanze e stirare cercasi. Zonta 2, II destra 3-4. 60831 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Paduina 11, III, porta 14. 60815 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra, dopo ore 9. 60777 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso 11, porta 8. 60759 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici, dalle 7.30-17 cerca piccola famiglia, buon salario e vitto. Via Giulia 54, II destra. 60753 B

PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi per piccola famiglia dalle 7.30 alle 15, vitto e buona paga. Istituto 4, III. 60741 B

RAGAZZA tedesca, per bambini, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo 62818 B

RAGAZZE due per trattoria cercansi, ottimo trattamento. Via Arcata 13. 60705 B

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente per bambini. Valdirivo 12, II. 63240 B

RAGAZZETTA 16-17 anni quale aiuto domestica cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 37, I, destra. 63212 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

COMMESSO manifatture prima forza, italiano, tedesco, slavo offresi a ditta seria anche fuori Trieste. Scrivere «60671 C» Piccolo. 60671 C

CORRISPONDENTE inglese, contabile, con conoscenza italiano e tedesco, pratico del ramo marittimo e commerciale, disposto anche viaggiare qualsiasi paese, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere «63332 C» Piccolo. 63332 C

DATTILOGRAFO celere, diciottenne, contabile, corrispondente, archivista offresi miti pretese. Scrivere «60873 C» Piccolo. 60873 C

EX sottufficiale, ottime referenze, occuperebbesi qualsiasi posto purchè decoroso, pratico ramo spedizione, dispone cauzione. Scrivere «60721 C» Piccolo 60721 C

GIOVANE onesto, di buona famiglia offresi quale sottomagazziniere o riscuotitore. Scrivere «60767 C» Piccolo. 60767 C

GIOVANE chauffeur meccanico di bella presenza cerca posto presso famiglia signorile, di ottima famiglia, miti pretese. Scrivere «60847 C» Piccolo. 60847 C

IMPIEGATO trentenne, serio, occuperebbesi quale magazziniere, riscuotitore, controllore, o lavori consimili purchè decorosi, pratico per spedizioni ;dispone cauzione contanti, eventualmente altre forti garanzie. Scrivere «60521 C» Piccolo. 60521 C

IMPIEGATO contabile, partita doppia offresi miti pretese. Scrivere «60737 C» Piccolo. 60737 C

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizione scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti» Riborgo 45, III (angolo Corso). t0783 G

PERITO tecnico (elettromeccanico), ventiseienne, serio, attivo, cerca occupazione quale aiuto ingegnere presso qualche stabilimento oppure studio privato, possibilmente nel ramo elettrotecnico; referenze. Indirizzo al Piccolo. 60823 C

PERSONA seria, ottime referenze, offresi qualunque lavoro dignitoso, anche fuori Trieste. Offerte «01745 C» Piccolo. 01745 C

RAGIONIERE trentenne, pratica bancaria, esperto contabile occuperebbesi presso banca oppure presso importante azienda commerciale, patrimoniale anche come cassiere, disponendo cauzione 40.000. Scrivere «63384 C» Piccolo. 63384 C

SIGNORINA attempata, ottime referenze, cerca posto presso persona sola o con uno o due bambini, vice-madre, direzione casa. Scrivere «63146 C» Piccolo. 63146 C

SIGNORINA attempata cerca posto custodia, istruire uno o due bambini, in cambio vitto, alloggio. Scrivere «63140 C» Piccolo. 63140 C

SIGNORINA attempata, ottime referenze, cerca posto compagnia, assistenza persona anziana; miti pretese. Scrivere «63142 C» Piccolo. 63142 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice. Scrivere «63370 C» Piccolo. 63370 C

SIGNORINA bella presenza, parla tedesco, italiano, lunga pratica bar, caffè espresso offresi quale banconiera. S. Francesco 60, I sinistra. 60723 C

SIGNORINE 2, lingua italiana, tedesca si offrono per bambini, anche fuori di Trieste. Scrivere: Trieste 12. Vetta Scorcola n. 838. 60675 C

VENTIQUATTRENNE pratico in affari legali, ottime referenze offresi. Scrivere 60711 C» Piccolo. 60711 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente. Margherita 5, I, angolo Giulia. 60517 CC

A JOUR a macchina, plissè, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3. Rieger. 63244 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio n. 3, mezz. 62848 C C

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 62810 C C

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

SIGNORINA abile stiratrice, ottime referenze offresi giornata. Istituto 9, I sinistra. 62866 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, pressi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 63212 CC

SARTA offresi giornata per signora, bambini signore biancheria, qualsiasi genere lavoro anche a domicilio. S. Appolinare 2 pt., Bolognese. 60685 C C

TAPPEZZIERE materassaio assume lavori a domicilio o fuori. Solitario 11, I. 60523 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora a domicilio, prezzo mite. Scalinata 1, I. 60781 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, hotels, ristoranti, ecc, impieghi ogni sorta. 63362 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante fabbro cercansi. Via Valdirivo 34, fabbro. 63290 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Industria 8, calzoleria. 60743 D

CARPENTIERI falegnami ferrovia aerea, cercansi. Via Montorsino. Roiano. 63254 D

CASA spedizione Venezia cerca impiegato per affidargli direzione con procura. Necessarie cauzione e referenze primo ordine. Paroli, C. Casella postale 529, Venezia. 051 D

FABBRO apprendista cercasi. Officina via Chiozza 15. 64849 D

FALEGNAME macchinista pratico motori elettrici cercasi. Scrivere indicando posti occupati «63318 D» Piccolo. 63318 D

FALEGNAME capace cercasi prontamente. D'Azeglio 19. 63350 D

GIOVANOTTO quale praticante per ufficio cercasi prontamente. Offerte «60821 D» Piccolo. 60821 D

IMPACCATORE vetrami cercasi. Inutile presentarsi senza attestati comprovanti d'essere impaccatore vetrami. Presentarsi via Milano 19, Adler e Fortunato. 60703 D

IMPIEGATO o impiegata perfetta contabile, conoscenza lingue italiano, slavo, tedesco, con primarie referenze commerciali, cercasi. Scrivere «63000 D» Piccolo. 63000 D

LAVORANTE barbiere cerco tre giorni settimana. Industria, angolo Istria 16. 60697 D

LAVORANTE e garzone stiratrici cercansi prontamente. Presentarsi Piccardi 11. 60371 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava e garzona principiante cercansi. Indirizzo Piccolo. 60673 D

MEZZA lavorante brava donna, cercasi. Presentarsi 12-15, Foscolo 40, porta 14. 63284 D

MEZZA lavorante biancheria donna, ragazzetta perfetta a jour cerco. Bertoli, Garibaldi 4, dalle 12 alle 14. 6077 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64446 D

RAGAZZA cerco lavori facili d'incarto. Scrivere «64258 D» Piccolo. 63258 D

RAGAZZO pratico bicicletta cercasi quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 63236 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Rivolgersi macelleria Solitario N. 7. 63310 D

RAGAZZO pratico negozio delicatezze cercasi. Ferfoglia, Viale XX Settembre 21. 60701 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Via Fabio Severo 24. 60841 D

RAGAZZO cercasi per negozio cappelli. Via Cavana N. 1. 60789 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi. Via del Gelsi N. 1. 60769 D

RAGAZZO quattordicenne onesto, pratico vie, per distribuire merce, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60859 D

RAGAZZO per lavorazione casse d'imballaggio cercasi. Presentarsi Roiano, via Merori, chioderia. 60869 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 63390 D

SIGNORINA contabile indipendente, corrispondente italiano, cercasi con buona paga. Scrivere «8779 D» Piccolo. 8779 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa italiano, tedesco, francese, cercasi per ditta importazioni. Scrivere «62704 D» Piccolo. 62704 D

SIGNORINA indipendente, intelligente, seria; sarta; una distinta dattilografa, cercansi. Indirizzo Piccolo. 63264 D

SIGNORINA corrispondente e dattilografa, con cauzione e massime referenze; modiste premier, cerca Casa Mode Destefani, via Silvio Pellico 4. 60951 D

SIGNORINE volonterose, apprendiste, cerca modista. Via Istria 10-I. 01792 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosca perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A CAMERA vuota, comodo cucina cercano sposi, marittimo senza figli, presso piccola famiglia. Scrivere «63320 E» Piccolo. 63320 E

CAMERA con luce, eventualmente vitto, ingresso libero, possibilmente centro, cerca giovane signore stipendiato. Scrivere «60735 E» Piccolo. 60735 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina cercano coniugi perbene. Scrivere «60691 E» Piccolo. 60691 E

CAMERA un letto, con pensione, cerca capitano marittimo. Preferirebbe posizione centrica. Hotel Venezia, via Economo 1. 8744 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente con piano, cercano coniugi soli forestieri, pressi Hotel Savoia, Hotel de la Ville. Scrivere «63382 E» Piccolo. 63382 E

STANZA vuota, ingresso libero, paraggi Rossetti, cerca impiegata. Scrivere «60793 E» Piccolo. 60793 E

STANZA ammobiliata pressi Ventisettembre-Battisti, cercasi. Offerte con prezzo «60787 E» Piccolo. 60787 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cercano distinti coniugi soli. Esclusi mediatori. Scrivere «60809 E» Piccolo. 60809 E

STANZA con salotto ammobiliato, ingresso libero, in I piano o pianoterra, posto centrale, possibilmente Corso V. E. III, cerco. Scrivere «60687 E» Piccolo. 60687 E

STANZA vuota pressi Viale XX Settembre, ingresso libero, cercasi. Scrivere «63300 E» Piccolo. 63300 E

STANZA in casa signorile, centro, possibilmente ingresso libero ed uso bagno, cercasi. Scrivere «63374 E» Piccolo. 63374 E

STANZA ammobiliata, paraggi via Rossetti, cercano coniugi assenti tutto il giorno. Scrivere «63364 E» Piccolo. 63364 E

STANZE tre oppure due e camerino, vuote o ammobiliate, comodo cucina, cerca famiglia adulti. Scrivere «60725 E» Piccolo. 60725 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Ind. Piccolo. 63144 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, pianino, bagno, casa signorile, elettricità affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 63246 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, scrupolosa pulizia, con uno o due letti ,affittasi a distinti signori. Rossetti 43, primo, sinistra. 60811 F

A. CAMERE ammobiliate, vuote, uso ufficio, ingresso libero, comodo cucina, offre Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24. 63362 F

A. CAMERE diverse, matrimoniale ingresso libero, uso ufficio, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 63360 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero affittasi. Dopo le 9 mattina, via Valdirivo 23, II, sinistra. 6000 F

AMMOBILIATA bellissima, vista mare, pressi Villa Neker, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63254 F

AMMOBILIATA centrale, II, luce, affittasi soltanto distinto. Indirizzo Piccolo. 63238 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi distinto oppure coniugi, esclusa cucina. Giulia 18, IV, destra. 63260 F

AMMOBILIATA, unico subinquilino, ingresso semilibero, centro«. Coroneo 1, porta 15. 63268 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distinto. Corso 39, II, porta 14. 63342 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi distinto impiegato. Rivolgersi Genova 17, latteria. 63348 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi persona distinta. Ventisettembre 20, quarto. 63394 F

CAMERA bene ammobiliata, offre famiglia non mestierante, signore serio, unico subinquilino. Via Pietà 6, porta 9 (angolo Canova). 63274 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, ingresso come libero, inquilino solo, centro, affittasi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 63348 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 a, porta 10. 63358 F

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi soli, affittasi. Felice Venezian 10, IV. 60791 F

CAMERE, due-tre, grandi vuote, affittansi distinti coniugi. Ind. Piccolo. 60677 F

CAMERE (due), vuote, ingresso libero, affittansi prontamente, pressi immediati piazza Garibaldi; esclusivamente per ufficio oppure industria. Ind. Piccolo. 63272 F

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Gelsi 4, terzo. 63306 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi prontamente. Rapicio 5-IV, porta 18. 01788 F

MATRIMONIALE grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, bagno, vitto fino; camera da pranzo, anche uso cucina, affittansi distinti signori. Genova 17, latteria. 63348 F

STANZA bella, pulitissima, affittasi distinto signore. Tarabocchia 5, III, porta 14. 63222 F

STANZA ammobiliata, affittasi. XX Settembre N. 58, II, porta 11. 63312 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Milano N. 25, III, porta 12. 60837 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. G. Leopardi 1, porta 4. 63386 F

STANZA per due amici, volendo vitto, affittasi. Via Sanità 4, IV. 8746 F

STANZETTA ammobiliata semplice, senza biancheria, affittasi signora distinta, pagando subito due mesi. U. Foscolo 18, portinaio. 60689 F

VITTO casalingo, buona e conveniente. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 60695 F

VITTO famigliare, offresi persone distinte. Via Gatteri 28, III, destra. 60779 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

PREPARA coscienziosamente esami scuole medie, complementari professore. Indirizzo al Piccolo. 62306 G

PROFESSORE provetto, pratica ventenne, dà lezioni latino, greco, matematica. Disposto seguire famiglie in campagna. Prelevasi lunedì, scrivere; «62602 G» al Piccolo. 62602 G

PROFESSORE medie, provetto, abilitato tedesco, francese, italiano assume lezioni, prepara zioni esami. Scrivere «63223 G» Piccolo. 63228 G

PROFESSORESSA di lingue, istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 60669 G

SIRENIFILM autorizzata accademia Santanastasio 6. Corsi accelerati artisti cinematografici. Impartisconsi lezioni domicilio. 61944 G

STUDENTESSA ultimo magistrale, darebbe lezioni alunni scuole elementari, medie inferiori. Battisti 25, I. 60739 G

TRE lire: contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Cernè, Carducci N. 28. 62560 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni a studenti medi: inglese, francese, tedesco, matematica, italiano. Ind. Piccolo. 60729 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale, smarrito. Generosa mancia portatore. Via Rismondo 14, II. 63268 H

CIONDOLO con fotografia e bottoni polsi, smarrito; trattandosi cara memoria, mancia portandolo via Galleria 3, porta 22. 60761 H

OROLOGINO argento, smarrito bagno Punta Sottile; mancia lauta riportandolo: Geppa 2, Toniatti. 000 H

PACCO contenente vestito ed altre cose, fu dimenticato giovedì nel tram piazza Perugino Roiano; prego l'onesto rinvenitore portarlo via della Zonta 2, III, destra. 60681 H

POVERO pensionato smarrì portafogli contenente rilevante importo di denaro e importantissimi documenti. L'onesto rinvenitore è pregato di spedirlo per posta raccomandata a nome che si trova nello stesso, indirizzandolo: «Caffè XXX Ottobre»; trattenendosi 1000 lire. 63292 H

QUELLA donna che prese involto biancheria sulla baracca via Settefontane pregasi riportarlo scanso dispiaceri. 60653 H

SPILLONE antico, smarrito, nessun valore commerciale; mancia riportandolo via Genova 23, primo. 60717 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AGENZIA Machiavelli, via Niccolò Machiavelli 24: dispone oltre 60 scambi appartamenti, ogni grandezza, posizione. 63362 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, condizione, con e senza mobili, offre Agenzia Machiavelli, via Niccolò Machiavelli 24, pianoterra. 6000 I

APPARTAMENTI diversi, ammobiliati, vuoti, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 63360 I

APPARTAMENTO ammobiliato, semi ammobiliato, 3 stanze, bagno, 2 stanzini, cedesi subito. Ind. Piccolo. 63298 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, bagno, stanzino, stanzino servitù, dispensa, soleggiato, paraggi Ginnastica, cedesi subito, 26.000 trattabili. Scrivere: «63296 I» Piccolo. 63296 I

APPARTAMENTO semi ammobiliato, 6 camere, cucina, ripostiglio, paraggi Giardino, Acquedotto, cedesi Scrivere: 60613 I» Piccolo. 60613 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, luce, gas, ammobiliato, cedesi 12.000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60865 I

CAMERA e cucina in campagna, vicino tram, affittasi. Ind. Piccolo. 60867 I

LOCALI uso industria, garage, officina ecc. via Vidali 7, affittansi 24 agosto; pianterreno,: magazzino, cortile, stanze; I piano: ripostiglio e stanze. Rivolgersi Mazzini 6, II, ore 10-18. 63084 I

LOCALI tre, grandi, con entrata separata, adatti per grande garage, appigionansi nel palazzo ex Reinelt, via Trento 2. Per informazioni indirizzo Piccolo. 63106 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; Orario: 11-12—17-18. 63316 I

MAGAZZINO d'affittare ,adatto anche ufficio o negozio. Via Rismondo 11. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 62998 I

OPICINA: appartamentino completo, bagno, luce, ridente posizione, affittasi. Viale Obelisco 39, porta 5. 63236 I

QUARTIERE, due camere e cucina, grande, orto, cantina, soffitta, vicinissima Stazione Nord-Gorizia, scambiasi con altro camera, cucina a Trieste, possibilmente non molto fuori centro. Scrivere: «G. R., via delle Officine N. 26, Gorizia». 63325 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, luce, centro, casa nuova, cedesi. Via Paduina 7, latteria. Ore 9-16. 01796 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, ripostiglio, cucina, luce, paraggi Coroneo, scambiasi eguale centro. Ind. Piccolo. 63324 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Emo Tarabochia 3, barbiere. 63292 I

QUARTIERE bellissimo, primo piano, cinque stanze, camerino, pressi monumento Rossetti, scambiasi con altro quattro camere, camerino, possibilmente bagno. Offerte dettagliate: «60805 I» Piccolo. 60805 I

QUARTIERE, stanza e cucina, ammobiliato, affittasi. Ind. Piccolo. 60749 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, comfort, Scorcola-Coroneo, scambiasi verso quartiere quattro stanze, città. Ind. Piccolo. 63270 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, comfort, Scorcola-Coroneo scambiasi verso quartiere due o tre stanze, paraggi piazza Gianbattista Vico. Ind. Piccolo. 63270 I

QUARTIERE comfort, camera, camerino e cucina, con mobili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 01783 I

QUARTIERI, camera, camerino, cucina; camera, cucina, disponibili. Raffineria N. 3, trattoria. 8749 I

QUARTIERINO camera e cucina, orticello, affittasi prontamente. Guardiella Scoglietto 158, Drogheria. 01789 I

SALE tre, di cui una di 120 metri q. adatta per concerti, balli o per esposizione, ed altri 2 locali grandi, siti al primo piano del palazzo ex Reinelt, via Trento 2, appigionansi prontamente. Per informazioni indirizzo Piccolo. 63106 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE modesta, quattro cinque camere, cucina, con magazzino e varie centinaia tese terreno prativo cercasi periferia Trieste anche disponibile solo fra qualche mese. Scrivere Brina, via Alice 8, città. 59037 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 63082 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, cercasi, pagando spese. Offerte: «63252 L» al Piccolo. 63252 L

QUARTIERE una, due stanze, cucina, semi ammobiliato, cercasi. Banco Caffè San Marco; dalle 8-16. 60719 L

QUARTIERE vuoto, o ammobiliato, 2 camere, cucina, in casa civile, cercano coniugi soli. Scrivere: «60807 L» Piccolo. 60807 L

1000 offro, per quartiere, 1-2 camere, camerino, cucina, vuoto. Scrivere: «60757 L» al Piccolo. 60757 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CARRETTO a due ruote, forte, vendesi occasione. Officina Comenda, piazza della Valle 3. 60795 M

APPARATO fotografico, 9 per 12, vendesi. Rossetti 36 a, calzolaio. 60731 M

BAGNETTO zinco; passeggio ottimo stato, vendesi. Piccolomini 5, porta 11. 60857 M

BANCO grande, zincato, ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Ind. Piccolo. 63355 M

BORSETTA «necessaire» da viaggio; vestito foulard, elegantissimo, nuovo, vendesi. Alessandro Volta 4, II, destra. 63224 M

Oggi nel pomeriggio, dopo lungo soffrire, spegnevasi nella fiorente età di 20 anni

RODOLFO BERNARDINI

Affranti da indicibile dolore, la mamma **MARIA ved. BERNARDINI,** i fratelli **GIOVANNI, CARMELA, FORTUNATA, ERNESTA, CARLA ed ALBERTO,** a nome pure della cognata **ITALIA,** dei cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 6 corrente, ad or 10, partendo dall'abitazione di via del Bosco N. 12.

Famiglie:
BERNARDINI, BONETTA, BIN e TABOGA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

BARCA a vela, vendesi occasione. Via Canova 13, porta 23. 60709 M

CANI lupi siberiani, cuccioli purissimi, genealogicamente garantiti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 63256 M

CARROZZELLA pieghevole, bambini, vendesi. Ferriera 7, porta 19. 63248 M

CARROZZELLA Premier per bambini, quasi nuova, vendesi. Via Rossini 121. 01786 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, gomme, vendesi lire 130. Giulia 21, III. 60825 M

CARROZZELLA vendesi. Via Udine 27, porta 8. 60761 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi negozio alimentari, via Economo 10. 60713 M

CARRETTO arrotino, nuovo, con asse baliniera, vendesi entro giornata. Ind. Piccolo. 60833 M

CAVALLO dondolo, manubrio, con dischi smontabili, per ginnastica, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60745 M

FUCILE caccia, calibro 16, vendesi. M. Luzzatto 15, sinistra. 63254 M

FUCILE da caccia, 12, a cani esterni, vendesi. Via Bramante 2. 60803 M

GHIACCIAIA due porte, semi nuova, occasione, vendesi. Ind. Piccolo. 60797 M

IMPERMEABILE donna finta pelle nera vendesi buon prezzo. Ferriera N. 7, porta 19. 63248 M

LAMPADA gas 3 fiamme; tre altre, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 60833 M

MACCHINA cucire, migliore esistente; lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 400 M

MACCHINA cucire garantita, perfettissima, vendesi straoccasione Vasari 10, quinto, destra. 63014 M

MACCHINA scrivere Remington, perfettissima, tavolino, vendo settecento lire. Indirizzo Piccolo. 63352 M

MACCHINA cucire buona famiglia vendesi 160. Donota 8, IV. 60845 M

MACCHINA da scrivere americana, visibile, nastro bicolore, vendesi occasione. Via Valdirivo 17, Coseutti. 60839 M

MACCHINA cucire famiglia: altra mano, vendonsi. Punta Forno 4, barbiere. 8747 M

PELLICCIA a giacchetta lontra, vendesi occasionissima. Hotel Parenzo, camera 16. 63328 M

PRINCESSE nocciola modernissimo, elegante, occasione vendesi. Madonnina 17, porta 11. 60679 M

TAPPETI persiani, Belucistan, Casach, vendonsi. Piazza Cavana 3, primo, Valerio. 01790 M

VASCA bagno, grandissima, forte, ben lavorata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60733 M

VESTITO nero, magnifico, crep sorce, nuovo, vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 63276 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CALDAIA con vacuum, da 600 litri, cercasi. Offerte «62618 N» Piccolo. 62618 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO da cucina, canapè, credenza vendonsi. Via Artisti 3, terzo destra. 60785 N N

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, garantita extraforte, psiche e specchi; altra porte piene, ottima lavorazione, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CUCINA lussuosa, solidissima, laccata, con marmi, vendo, Via Chiozza 42, Calligaris. 62696 NN

CUCINA modernissima, laccata, 600, senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 60851 NN

CUCINA lussuosa, ultimo modello, lavoro magnifico, marmi, vendesi rara occasione. Foscolo 11, pianoterra. 01793 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 63378 NN

CUCINA signorile, tutto marmi, vendo occasione. Torre Bianca 41. 60801 NN

CUCINE moderne, laccate, marmi, tipi diversi, prezzi bassi, vendonsi. Olmo 17, falegnameria. 60817 NN

DIVANO per stanza pranzo, palissandro, moderno, stoffa gobelin, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 60765 NN

LAVAMANO marmi rosa, sostegni nichelati, nuovissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63352 NN

LETTO completo, tavolo ovale, armadio, etager, tutto quasi nuovo, causa partenza vendonsi in giornata per lire 600. Indirizzo Piccolo. 60755 NN

OTTOMANA nuova, moderna, legno chiaro, stoffa celeste, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 60763 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein ,Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO, pianoforte usato acquistansi. Via Giulia 54, IV, sinistra. 63060 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 62884 NN

PIANINO Laubergergloss mogano, Ronnisch nero, Rössler mogano, Bremitz lire 3800, pianoforti Lanbergergloss, meccanica inglese 6 piedi, Bösendorfer nero, Schnabl mezzacoda 1900, scambi, facilitazioni. Sanità 16. 63062 N N

PIANINO noce, incrociato, piastra metallica, moderatore, voce sonora, vendesi dalle 10-12. Vasari 6-IV, sinistra. 63314 NN

PIANINO incomparabile bellezza, perfezione, tre pedali, incrociato, vendesi. Solitario 25-III. 60707 NN

PIANO Hofmann concerto, avorio, splendido, vendesi. Corso 1-III, sinistra. 63340 NN

PIANO mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 63302 NN

PIANOFORTE coda, perfetto, acquisto. Demanin, Caffè S. Giusto. 63230 NN

PSICHE laccata bianco, nuovo modello, vendesi occasione. Fabio Severo 24. 60841 NN

STANZE matrimoniali bellissime, faggio, nuove, buon prezzo, vendonsi. Torre bianca 41. 60801 NN

TAVOLO 175x85, altro rotondo, lucido, 12 persone, vendesi. Navali 4, pt., sinistra. 60771 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, palati vecchi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 63372 O

A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A, A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

Caterina Levi
nata Costanzo
d'anni 40

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **VITTORIO,** i genitori, i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 6 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Riborgo N. 32 direttamente al Cimitero.

GIORGIO ZURICH
d'anni 23

spegnevasi quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

Costernatissima, la nonna **SANTA ved. ZURICH,** anche a nome di tutti gli altri parenti, dà parte della grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 5 corr., alle 16, partendo dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

EUGENIA FORTUNAT

spegnevasi serenamente, dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il consorte **GIACOMO,** i figli **ANDREA, GIUSEPPE, EUGENIO, IRENE, BEATRICE, OLGA e MARIA,** che, unitamente alle nuore, generi, nipoti e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 5 corr., alle 17, partendo dalla casa N. 34 di Via del Molino a vento.

Trieste, 4 luglio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla loro amata

LINA

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori oppure accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero associarsi al loro immenso dolore.

Famiglie: MARZ e PERCOVICH

VITTO ROMITO

Dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi

La desolata consorte **GIOVANNA,** unitamente ai parenti tutti, partecipa tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 6 corr., alle 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 4 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

FRANCESCO IPAVITZ
ferroviere

si spense ieri, dopo lunghe sofferenze.

La moglie ed il figlio ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 5 corr., alle 16.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

GIUSEPPINA LOKAR

In special modo ringraziano il signor dott. D. Viturelli; il Rev. Parroco di S. Giovanni, F. Sila; il coro della chiesa di S. Giovanni e tutte quelle persone che, sia con il gentile invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero rendere l'ultimo tributo alla cara estinta.

Trieste, 4 luglio 1924.

Famiglie LOKAR - VISGNEVITZ

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, perle, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14-I, Vouch. 62910 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere; pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 63358 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, paghiamo un centesimo più dei prezzi pubblicati. Banco preziosi, via Borsa 2, telefono 19-97. 60089 O

ANTICHITA' quadri, monete, porcellane, a buon prezzo vendonsi ad amatori. Inviare richieste a Max Jernay, Feriach-Teresienhgf, Carintia, Austria. 14136 O

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo attaccandolo subdolamente i tessuti, rendendovi infelici per disturbi che non vi lasciano tregua come vertigini ,mal di capo, stordimenti, disturbi al cuore, stasi nella memoria ecc. Questi sono i primi segnali del male che comincia ad invadere il vostro organismo. Curatevi perciò con fiducia, costanza, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la cura sentirete subito un beneficio miglioramento, ma continuando razionalmente la cura tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi verranno eliminati. La Jodoparillina è un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

MODISTA vende occasione cappelli guarniti, prezzi bassisimi, abito sera bellissimo. Giulia 84, porta 1. 60875 O

PARTITA gerani e bozzi da vendere. Valle di Rozzol 644. V. Ielusig. 63242 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti» insuperabili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 63122 O

REMI per barche in assortimento vendonsi. Via Media 19, angolo Fabbrica, Luciani 3. 63320 O

STRACCI casalinghi a 70 ritiro domicilio. Scrivere Scalinata 5, Kenich. 60619 O

VALIGERIA Watzl e C., Domenico Rossetti 1. Lavoratorio bauli, valigie e pelletterie. Riparazioni in genere. 61402 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, ben introdotto pasticceria, bar, ristoranti, cercasi per primarie case. Scrivere «60301 P» Piccolo. 60301 P

RAPPRESENTANZA cerca negoziante 39 anni, con lunga pratica, in tessuti seta, calze, fazzoletti, filo, bottoni; per Transilvania (Rumenia). Offerte «1948 P» Piccolo. 1948 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, accessori, lire 360. Farneto 32, II. 60724 Q

CAMION 18 P, due rimorchi a due suste, ottimo stato, vendo. Rivolgersi via Bastione 3. 63262 Q

GRUPPI elettrogeni completi, efficienti. Motori uso agricolo, diverse potenzialità e tipi, vendonsi occasione. Gatteri 32, Officina. 01791 Q

MOTOCARROZZELLA «Harley-Davidson», pochissimo usata, completa accessori, vendesi occasione. Gatteri 32, Officina. 01791 Q

MOTOCICLETTA Standard, carrozzino 2 posti, vendesi. Drogheria, Commerciale, angolo Pauliana. 6052 Q

MOTOCICLETTA Puch, perfettissima, 1000 vendo. Magazzino, via Milano 2, dalle 10-12. 8745 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE! Botteghini latterie, calzolerie, macellerie, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8748 R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60775 R

CANTIERE prospiciente scalo velieri, con refendino macchine lavorazione legno vendo. Paci, Senigallia. 5613 R

CESSIONI decennali, quinquennali, governativi, ferrovieri, quinquennali provinciali, municipali, ferrovie secondarie, ospedali e pubbliche amministrazioni. Ottime condizioni: Banco Sovvenzioni, S. Nicola Cesarini 42, Roma. 030 R

CHIOSCO-buffet, qualunque condizione, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 63396 R

GORIZIA cedesi negozio manifatture, mercerie, bene avviato, posizione centrica, con arredamento, eventualmente merci. Offerte sub «Serietà», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1951 R

INDUSTRIA con macchinari, unica Trieste, negozio, vendesi partendo. Palma, Caffè San Giusto. 63226 R

LATTERIA avviata, posizione, buone condizioni vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 60319 R

LEGNAMI per costituzione nuova Società per azioni, oppure garanzia limitata, cercansi partecipanti quote minime 25.000, preferibili persone pratiche commercio legnami. Riflettenti, esclusi anonimi, sono pregati scrivere. «63398 R» Piccolo. 63398 R

NEGOZIO manifatture, angolo, avviatissimi vendesi per ritiro affari. Serie non anonime offerte «63056 R» al Piccolo. 63056 R

NEGOZIO pasticceria cedesi con banchi, scaffali, forno, cedesi a Gorizia, posizione centrica. Offerte sub «Serietà», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1949 R

OLEIFICIO, Saponificio Zanchi, Oneglia, cerca serii attivi rappresentanti, ottime condizioni. 5634 P

RISTORANTE «Al Cervo», Servola, con 10 stanze per alloggio, parte ammobiliate, grande salone, sale per società, cedesi, facilitazioni pagamento. Informazioni presso «Adria», Cologna 4. 63336 R

15.000 prima ipoteca cercansi, esclusi mediatori. Scrivere «60715 R» Piccolo. 60715 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE 3, 5, 6, 8 stanze, cucina, giardino, pronte abitazione, vendonsi. S. Giovanni. Informazioni Trattoria Raicevich. 63334 S

FONDO tese 144, Cologna, vendesi occasione causa partenza. Arcata 16, scala I, porta 12. 60955 S

TENUTA circa 80 ettari, arativo, prativo, in Pragesco (Jugoslavia), affittasi o vendesi. Per trattative scrivere Avviso 43, Unione Pubblicità, Udine. 5600 S

VILLA a Volosca, 14 stanze, giardino, vista al mare, da vendere, prezzo conveniente. Informazioni presso negozio commestibili Trtany, Volosca. 14149 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5595 T

OPICINA: Villetta 2 stanze, cucina, ammobiliate, affittasi stagione. Mazzini 27-IV. 60519 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto, con la Filotrix», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

CIOCCOLATTINO vermifugo «Arriba» è il migliore per i bambini perchè i medicamenti contenuti sono così bene mascherati che i bimbi, dell'«Ariba» ne fanno una ghiottoneria. In vendita ovunque. 324 U

DINA, Simpaticissima! Seralmente a caffè esterno vicino chiesa. Attendoti. Tantissimi. Dick. 60471 U

DISAPPETENZA, anemia, debolezza, esaurimento trovano nel preparato Eatan il ricostituente ideale delle forze, le esperienze fatte nelle cliniche lo confermano. In tutte le farmacie. 1646 U

INIEZIONI indolori, cure segretissime blenorragia. Scrivere: Vezel, Espressi Veloci, via Carducci, 63354 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01795 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università di Padova, cura gestanti, pratica iniezioni, massaggi. Riceve Ferriera 49, primo. 63308 U

NON date retta chiacchiere: usate «Astorpop», sterminatore cimici. Vendita drogherie. 63232 U

OTTO luglio, ti rivedrò con immenso piacere lunedì prossimo alle ore 19. 63304 U

René Vincy 12

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Ella non rispose, ed egli non credette opportuno insistere, per non tradire Naik che era la sua confidente.

— Perchè non sedete? Vostra figlia dorme e non ha bisogno di voi.

Il signor Majorel sedette all'angolo opposto del salotto, su una poltroncina bassa; dopo un istante:

— Avete avuto delle visite? — chiese, per dire qualche cosa.

Ella lo fissò con uno sguardo ostile:

— No — rispose brevemente.

Il signor Majorel tacque perplesso, guardando con occhio distratto i mobili stile impero, severi e semplici, le sedie, le poltrone di una forma antiquata, il tappeto sbiadito, il parato di carta scolorito, i quadri dalle cornici scolorate, i vasi senza fiori. Lo specchio posto su una mensola, rifletteva il suo volto emaciato, ed egli guardando la sua immagine riflessa dallo specchio appannato pensava:

— Come sono vecchio...

Le impronte della sofferenza erano rimaste indelebili sul suo volto. Pochi capelli d'un bianco argenteo, coprivano la pelle gialla del cranio dove il trapano aveva lasciato un solco livido. Gli occhi gonfi sembravano pieni di lacrime.

Ah! sì... com'era vecchio...

— Ho ricevuto una lettera di Romano — disse ad un tratto la signora Majorel.

Il signor Majorel trasalì.

— Credo di aver lasciata la lettera in camera mia — proseguì la signora Majorel — ve la darò più tardi. Romano si propone di andare al Transwaal, in cerca di miglior fortuna, a quanto egli dice.

Majorel mormorò:

— Povero figlio mio...

La signora Majorel guardò suo marito con disprezzo.

— Perchè lo compiangete? Chi l'ha costretto a partire? Egli si pasce di chimere, e non ha alcun senso della realtà.

Il signor Majorel non rispose. La signora Majorel riprese:

— Non farà mai nulla di utile. Del resto quando si è studiato per essere avvocato, non si può diventare da un giorno all'altro colono o cercatore d'oro.

Il signor Majorel guardava macchinalmente il fuoco sul caminetto.

— Ho ricevuto anche un'altra lettera... — continuò la signora Majorel.

— Di Anna? — l'interruppe vivacemente Majorel.

— Ma no, amico mio chi vi parla di Anna? Sono appena tre giorni che ella ci ha scritto per avvertirci della sua improvvisa partenza per Nizza, con i Favre-Oreal...

Il signor Majorel guardò stupefatto sua moglie.

— Ma... Orsola, che dite mai? — balbettò.

— Come, non ve ne avevo parlato? — chiese la signora Majorel aggrottando le ciglia.

— Mio Dio... mio Dio... tanto tempo senza vedere la mia piccina... la mia piccola Anna... ed io che non sapevo nulla... nulla...

La disperazione di suo marito, commosse la signora Majorel.

— Scusatemi, amico mio — disse con voce dolce — scusatemi di non avervi avvertito prima, ma... la presenza di Lucia mi esasperava... e l'avevo dimenticato.

Majorel scoppiò in lacrime.

— Anna... mia piccola Anna...

La signora Majorel taceva.

Ella amava Anna più di ogni altra cosa. Anna era il suo orgoglio, in lei aveva riposte tutte le sue speranze. Era così bella, così pura, così leggiadra...

Il signor Majorel mormorava inghiottendo le lacrime:

— Partire così... senza venire ad abbracciare il suo vecchio padre... Ma perchè... Perchè?...

Allora la signora Majorel si rese conto dell'anormalità della cosa. Possibile che la signora Favre-Oreal non le avesse permesso di andare a salutare i suoi genitori prima di partire?

Ma un grido di suo marito la fece trasalire:

— Anna!... Che mi dicevate Orsola?... Ah! mia cara piccina... la mia cara piccola...

La signora Majorel taceva attonita.

Anna! Ma era proprio lei? Si sarebbe detto un fantasma.

Anna stava rigida, diritta, come pietrificata, pallida come una morta, e su quel pallore spettrale gli occhi spalancati sembravano immensi; degli occhi da demente.

Il signor Majorel ripeteva pazzo di gioia stendendole le braccia:

— Piccina mia adorata...

Ma prima che suo padre potesse impedirglielo, Anna si lasciò cadere ginocchioni implorando:

— Perdono... Ho mentito... Sono colpevole, sono indegna...

Seguì un terribile silenzio.

Il signor Majorel cominciò a tremare convulsamente, mentre la signora Majorel, immobile era divenuta altrettanto spettrale quanto sua figlia.

— Padre adorato... madre cara... — riprese a dire Anna con voce lacerante — perdono... ho amato, ho creduto di essere amata dal più falso, dal più vile degli uomini...

Il signor Majorel con gli occhi fissi su Anna, ascoltava... e pensava:

— Mio Dio... fatemi morire...

(Continua)